

intime People

intime Music

intime Culture

The Marco Polo Airport Magazine

intime Business

intime Veneto

BLUE COLLECTION

intime Venice



intime Events

IX/5 - 2023 - September-October

intime Places

intime Food

intime Kids

lineadacqua



THE MERCHANT[®]
OF VENICE

BOUTIQUES

VENEZIA

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin, San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

SPEZIERIA ALL'ERCOLE D'ORO
Strada Nova, Santa Fosca, Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

BOTTEGA CINI
Dorsoduro 862
30123 Venezia

LIBRERIA STUDIUM
San Marco, 337
30124 Venezia
t +39 0415222382

VERONA

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10, 37121 Verona
t. 0039 045590356

MILANO

MILANO BOUTIQUE
Via Brera, 4, 20121 Milano
t. 0039 02 80581268

THE MERCHANT[®]
OF VENICE



NIDO

09.09.23 – 17.09.23

marina
bastianello
gallery

Via Giovanni Pascoli 9/C @M9
30171 Mestre VE
news@marinabastianellogallery.com
Open on 4.00pm - 7.00pm / closed on Tuesday and Sunday



marina e susanna sent

www.marinaesusannasent.com

NEXT LEVEL

RANGE ROVER
SPORT

Publisher's note

While construction work for the Venice Film Festival continues apace on the Lido, Venice and the Veneto region are preparing for the return from the summer holidays with a rich cultural programme.

This year's main events include 'Italico Brass, Painter of Venice' (at the Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti from 29 September), an eagerly awaited exhibition on one of the most remarkable artists of early 20th-century Venice who sadly fell into an unjust oblivion after his death. Italico, grandfather of the film director Tinto Brass, was in his time a world-famous painter who participated in numerous Biennales and prestigious exhibitions in Europe and the United States.

Born in Gorizia, he was not only a great artist: he deeply loved Venice, the city he chose to live in, celebrating its beauty through painting, but also dedicating himself to the renovation of important historical sites and to an impassioned activity as a collector of Old Master paintings.

Brass's life was a paean to beauty, obliging us to reflect on the excesses of today's world and our inability to control them. The Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, which seeks a balance between the economy and environmental protection, wants to make the city a model for urban centres all over the world. In this sense, the celebration of Italico Brass's Venice is not a nostalgic manifesto of the past, but a reference to interpret modernity better and understand the ways to create a world able to respect the environment and human communities.

The unique fragility of Venice thus becomes the extraordinary symbolic power of a city founded 1600 years ago which, despite so many proclamations of death, seems to find within itself powerful energies for change. ■

Mentre al Lido fervono i cantieri per l'allestimento della Mostra del Cinema, Venezia, come tutto il Veneto, si prepara al ritorno dalle ferie con la ricca agenda culturale che caratterizza questo periodo.

Quest'anno tra gli eventi principali spicca *Italico Brass, il Pittore di Venezia*, all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti dal 29 settembre. Una mostra attesissima su uno dei più notevoli artisti della Venezia del primo Novecento, penalizzato, salvo poche eccezioni, da un ingiusto e inspiegabile oblio. Italico, nonno del regista Tinto Brass, fu pittore di fama mondiale e partecipò a numerose Biennali e a prestigiose esposizioni in Europa e negli Stati Uniti.

Goriziano di nascita, non fu solo un grande artista: amò profondamente Venezia, sua città di elezione, celebrandone la bellezza con la pittura ma anche dedicandosi al recupero di importanti siti storici e a un'intensa attività di collezionista di pittura antica.

Tutta la vita di Brass è un inno alla bellezza che ci impone una riflessione sugli eccessi del mondo contemporaneo e sulla nostra incapacità di governarli. La Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, perseguendo l'equilibrio tra economia e tutela ambientale, vuole trasformare la città in un modello per le realtà urbane di tutto il mondo. In questo senso la celebrazione della Venezia di Italico Brass non è un manifesto nostalgico del passato ma un riferimento utile a meglio interpretare la modernità e a comprendere le vie per la creazione di un mondo rispettoso dell'ambiente e delle comunità umane.

La fragilità peculiare di Venezia diviene allora straordinaria forza simbolica di una città millenaria che, a discapito dei tanti annunci di morte, sembra sempre ritrovare in se stessa potenti energie di cambiamento. ■

— LUCA ZENTILINI

14 — ITALICO BRASS. PAINTER OF VENICE

G. Romanelli, P. Vatin



InTime Distribution

Venice Marco Polo Airport

Arrivals Area

Departures Area

VIP LOUNGE

PRIVATE JETS TERMINAL

Luxury / Boutique Hotels

Aman Venice

Baglioni Hotel Luna

Belmond Hotel Cipriani

Hotel Ai Reali

Hotel Aquarius

Hotel Flora

Novecento Boutique Hotel

Palazzina Grassi

Palazzo Barbarigo

The Venice Venice Hotel

Hotel Villa Cipriani

(Asolo, Treviso)

Rosapetra Resort

(Cortina d'Ampezzo, Belluno)

GARAGE SAN MARCO

car park in Venice

1600 VIP subscribers

For more info visit

www.intimemagazine.com

Autoserenissima
Via Uruguay 27, Padova - 049 7800567
info.padova@autoserenissima.it
Via Orlanda 45, Venezia - 041 900086
info@autoserenissima.it
Viale del Lavoro 37, Vicenza - 0444 563588
info.vicenza@autoserenissima.it
autoserenissima.landrover.it

Gamma Nuova Range Rover Sport, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 0,8 a 11,7 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 18 a 266 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.



VALMONT

presents

SCARFACE

Parfum d'artiste by Didier Guillon
*The fragrance for all bold, distinguished generations.
For men and women with character.*



To discover exclusively at
THE 2212 VENEZIA
Calle della Regina, Santa Croce, 2212

La Maison Valmont
PARIS - MADRID - BERLIN - MUNICH - LAUSANNE - VERBIER - NEW YORK

14



Italo Brass. Painter of Venice
Giandomenico Romanelli, Pascaline Vatin

An exhibition at the Istituto Veneto presents the works of Italo Brass, a Venetian by choice. The curators tell us about it / Una mostra all'Istituto Veneto presenta le opere di Italo Brass, veneziano d'elezione. Ce ne parlano i curatori

22



Mediterranean Routes and Maps
Sara Bossi

Curator Barbara Casavecchia talks about *Thus Waves Come in Pairs, Ocean Space's* ongoing project / La curatrice Barbara Casavecchia racconta *Thus Waves Come in Pairs*, il progetto in corso di *Ocean Space*

28



Everybody Talks about the Weather
Giulia Gasparato

Fondazione Prada showcases the climate and the consequences of change / Fondazione Prada porta in mostra il clima e le sue conseguenze

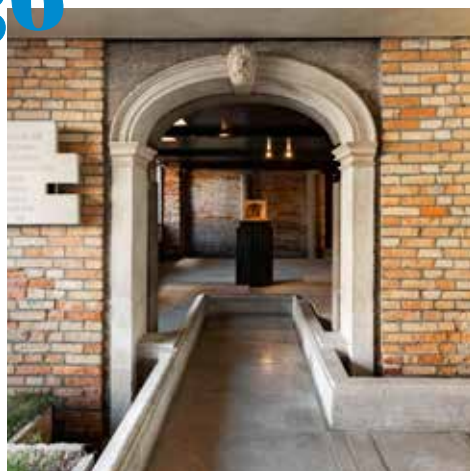
32



Shattered Expectations
Thea Hawlin

Berengo Studio: the foundation, the vision, the ongoing projects / Berengo Studio: la fondazione, la *vision*, i progetti in corso

36



Beyond the Threshold
Sofia Toffoli

The most interesting projects of the 'DoorScape' competition are on show at the Fondazione Querini / Alla Fondazione Querini in mostra i progetti più interessanti del concorso Doorscape



Paul Klee, *Ritratto di Frau P. nel Sud* (Bildnis der Frau P. im Süden), 1924. Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

ispirazióne

[sostantivo femminile] Stato di entusiasmo, di eccitazione fantastica che spinge l'artista ad agire secondo estro creativo e potenza immaginativa.

Prenota la tua visita
guggenheim-venice.it

Lasciati ispirare dalla Collezione Peggy Guggenheim. Scopri l'energia e la bellezza delle avanguardie con Pablo Picasso, Salvador Dalí, René Magritte, Leonor Fini, Alberto Giacometti, Emilio Vedova, Jackson Pollock e molti altri che hanno fatto la storia dell'arte del '900.

PEGGY
GUGGENHEIM
COLLECTION

46

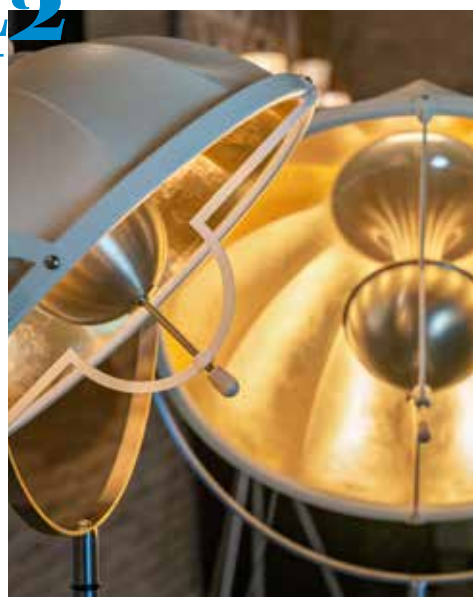


**Flying Venice
Morocco mon amour**

Francesca Ortalli

An exotic destination just a few hours' direct flight from Venice or Treviso / Una meta esotica a poche ore di volo diretto da Venezia o Treviso

42



**Culture & Business
in Fortuny**

Lino Lando

We discover the history of the company that carries on Mariano Fortuny's legacy / Scopriamo la storia dell'azienda che porta avanti l'eredità di Mariano Fortuny

50



2 days inVenice

Art, shopping and good food: our advice for getting into the real spirit of the city / I nostri consigli per scoprire la città, fra arte, shopping e buon cibo

A trip to... Asolo

What to do, where to eat and shop in Asolo / Cosa vedere, dove mangiare e fare shopping a Asolo

56



inAgenda

A selection of cultural events in Venice and the Veneto, for both adults and children / Una selezione di eventi culturali, per adulti e bambini, a Venezia e in Veneto

64



Only inVenice

The Venice of the past, through the images of the Archivio Cameraphoto Epoche / La Venezia di ieri, attraverso gli scatti dell'Archivio Cameraphoto Epoche

SALVADORI
Diamond Atelier



In Venezia dal 1857

Venezia Piazza San Marco 67

Venezia Cannaregio 2342

Vicenza Contrà Porti 2

salvadoridiamondatelier.com



Editor-in-chief
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni
Luca Zentilini

Content team
Giulia Gasparato
Francesca Ortalli

Contributors / Contributi
Thea Hawlin
Lino Lando
Giandomenico Romanelli
Pascaline Vatin

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Accounting
Linda Marana
linda.marana@lineadacqua.com

Financial
Elena Scquizzato

IT Activities
Sofia Toffoli

Distribution / Distribuzione
Alessia Manservigi

Publisher, ownership and copyright
© 2023 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com
info@linedacqua.com
Auth. Venice Court ///
Autorizzazione del Tribunale di Venezia No. /// N. 6 2013
ISSN 2421-1966

About us / Chi siamo
Lineadacqua is a Venetian independent publishing house specialised in high-quality editorial products, all made in Venice. SAVE heads a Group that coordinates the North East Airport Hub, which includes the airports of Venice, Treviso, Verona and Brescia, and the Belgian airport of Charleroi. /// Lineadacqua è una casa editrice indipendente veneziana, specializzata in prodotti editoriali di alta qualità made in Venice. SAVE è a capo di un Gruppo che gestisce il Polo Aeroportuale del Nord Est, comprensivo degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia. Alla gestione di questi si aggiunge quella dell'aeroporto belga di Charleroi.

Graphic design & layout
InTime is designed by Tomomot, an independent graphic design studio that works with books and visual strategies and to whom we entrust our content to give them the best look. Tomomot is based in the heart of Venice and looks out to the world. /// InTime è progettato da Tomomot, uno studio grafico indipendente che si occupa di libri e strategie visive e a cui affidiamo i nostri contenuti per dar loro la veste migliore. Tomomot ha sede nel cuore di Venezia e lo sguardo verso il mondo intero.

PANTONE®
Cover /// In copertina Premium Metallics 10249 C
Inside /// All'interno Premium metallics 10278 C

Printing / Stampa
InTime magazine is 'printed on the water' by Grafiche Veneziane. Founded in 1952, this printing house in the sestiere of Cannaregio is a point of reference for the most important Venetian publishers, and also works with museums and cultural institutions all over the world. /// InTime magazine è "stampato sull'acqua" da Grafiche Veneziane. Fondata nel 1952, questa tipografia nel sestiere di Cannaregio è un punto di riferimento per i più importanti editori veneziani, oltre a collaborare con musei e istituzioni culturali in tutto il mondo.

Paper / Carta
Printed on Sappi GalerieArt Volume 90 gsm, a paper that combines the natural feel of uncoated paper with the image reproduction quality of a coated paper. /// Stampato su Sappi GalerieArt Volume 90gr, una carta che unisce la sensazione naturale dell'usomano con la qualità di riproduzione delle immagini tipica di una carta patinata.



Printed in August 2023
/// Stampato nel mese di agosto 2023
made in venice



VENICE,
UNEXPECTED



An exhibition at the Istituto Veneto presents the works of Italo Brass, a Venetian by choice. The curators tell us about it.

Una mostra all'Istituto Veneto presenta le opere di Italo Brass, veneziano d'elezione. Ce ne parlano i curatori.



ITALICO BRASS Painter of Venice

— GIANDOMENICO ROMANELLI
PASCALINE VATIN

Previous page: *San Marco al Caffè Lavena*

On these pages, left to right: *Regata a Murano; Ora del tè; Serenata; Giardino in Canal Grande*



An anti-rhetorical, everyday, authentic Venice, festive in its rites and processions

Italo Brass ha conosciuto come pittore un significativo successo in vita. Assai giovane ha partecipato a rassegne internazionali facendosi notare per l'originalità del suo linguaggio pittorico. Abbiamo notizie della sua affermazione sul mercato dell'arte e di importanti acquisti da parte di collezionisti privati e di musei e gallerie. Non c'è storia della pittura del Novecento nel Veneto e in Italia che non gli dedichi pagine critiche e puntuali rassegne bio-bibliografiche. Anche nell'immaginario cittadino (e non solo) il nome di Brass è presente in termini diffusi e consapevoli. L'ultima sua personale significativa a Venezia gli è stata dedicata dalla prima Biennale del dopoguerra, nel 1948, dopo di che praticamente il silenzio. Sporadicamente sono comparse in piccole quantità sue opere in aste e su ristretti mercati. La sua città natale, Gorizia, gli ha dedicato un'ampia mostra nel 1991, nel Castello.

Riteniamo che a distanza di ottant'anni dalla morte sia opportuno, anzi necessario, rileggere e riposizionare criticamente anche la sua figura di intellettuale e di operatore culturale in città. Italo, infatti, ritenuto un rappresentante significativo

del Novecento pittorico veneziano, non è appartenuto ad alcuna scuola, corrente, secessione o altro e come dicono i critici "ha fatto parte a sé". Tanto più interessante questa circostanza a fronte della presenza in città non solo della Biennale ma di movimenti modernisti e avanguardie di grande notorietà e di riconosciuta qualità nelle loro ricerche.

C'è poi un'ulteriore motivazione che ci ha fatto guardare a Italo Brass come a un irrinunciabile punto di riferimento storico e critico: la testimonianza e l'immagine che egli ci consegna di una città al tempo ancora non solo vivibile ma esemplare pur nella sua unicità. Un luogo antiretorico, quotidiano, autentico, festoso nei suoi riti e nelle sue processioni, di gente 'normale' in una città 'speciale'. Non c'è nostalgia nella Venezia di Brass perché Italo guarda al presente e mira al futuro, come deve essere per ciascuno che si ponga il problema di preservare i segni e le forme di una comunità viva seppur fragile.

Quali sono le caratteristiche peculiari della pittura di Brass? La sua nascita in una realtà tutto sommato periferica dell'Impero Austro-Ungarico, ►

Italo Brass enjoyed significant success as a painter during his lifetime. As a young man, he participated in international exhibitions and was noted for the originality of his pictorial style. We know how he became established in the art market and about important acquisitions by private collectors and museums and galleries. There is no history of twentieth-century painting in the Veneto and Italy that does not dedicate some pages and biographical and bibliographical information to him. Even in the city's collective imagination (and beyond), Brass's name is commonly present; people are aware of him. His last significant solo exhibition in Venice was dedicated to him in the first post-war Biennale, in 1948, since which there has practically been silence. Sporadically, small quantities of his works have appeared at auction and in specialised markets. His home town, Gorizia, dedicated an extensive exhibition to him in 1991 in the Castle.

We believe that eighty years after his death it is opportune, indeed necessary, to re-read and critically reposition this figure as an intellectual and cultural player in the city. Italo, in fact, considered a significant representative of

twentieth-century Venetian painting, did not belong to any school, current, secession or other, but as the critics say, "belonged to himself". This circumstance is all the more interesting in view of the presence in the city not only of the Biennale but of modernist and avant-garde movements of great renown and recognised quality.

But there is also a further motivation that made us look to Italo Brass as an indispensable historical and critical point of reference: the testimony and image that he gives us of a city that at the time was still not only highly liveable but exemplary despite its uniqueness. An anti-rhetorical, everyday, authentic place, festive in its rites and processions, a city of 'normal' people in a 'special' city. There is no nostalgia in Brass's Venice because Italo looked to the present and aimed at the future, as is right for anyone who sets himself the problem of preserving the signs and forms of a living yet fragile community.

What are the special characteristics of Brass's painting? His birth in Gorizia, in what was then a peripheral town of the Austro-Hungarian Empire, was accompanied by a strong sense of 'Italianism' cultivated in his family, ►



which made no secret of sharing the aspirations of the irredentist groups for union with the young Kingdom of Italy. This dual cultural and political matrix gave the young Italo considerable freedom, removing him from the excessive cultural and historical conditioning of the worn Venetian and Veneto artistic tradition. His educational path is simple: at the age of seventeen he enrolled at the Academy of Fine Arts in Munich and, after just one year, he arrived in Paris, where he remained for at least seven intense years, a fundamental period for his human and artistic development. He attended the École des Beaux Arts and the Académie Julian: true incubators of *art pompier* talent as well as of modernity itself. But it is above all his participation in the cultural life of Paris in the 1880s and 1890s that was his training ground, and the Impressionist circles provided his real 'from life' school.

When he returned to Italy, Italo moved into the lagoon: Venice, Chioggia and Burano were his world. Continuous trips to Europe and the

Americas provided opportunities to see, know and be known. The "painter from Venice" rapidly gained in fame: almost all the editions of the Biennale saw him present (including with two vast personal shows in 1910 and 1935) but – starting from the major galleries in Paris and the Pittsburgh Art Biennale – exhibitions of his work were also hosted in leading European and American cities, and everywhere with growing success, until almost his death in 1943.

Brass's painting was far removed from the Venetian and Veneto painting tradition: no more 'genre' paintings in the style of Favretto or Milesi and Nono; his phase of Social realism, realism and landscape painting in the style of Ciardi would also be very brief. Academic formats were annulled and shattered; the poetics of the *plein air* was digested and surpassed; *Vedutismo*, albeit in its updated nineteenth-century interpretation (*à la Caffi*, let's say), left only minute traces. It was the Impressionist school that ran through Italo's style, although his was an ▶▶

**ITALICO BRASS.
IL PITTORE DI VENEZIA**

Curated by // a cura di
Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin
Palazzo Loredan, Istituto Veneto di Scienze,
Lettere ed Arti
29.09-22.12.2023



On these pages, left to right: *Caffè Florian*; *Il campanile in costruzione*; *Serenata d'Arlecchino*; *Autoritratto*

His participation in the cultural life of Paris in the 1880s and 1990s was his training ground

come era Gorizia, si mescola al forte senso di italianità coltivato nella sua famiglia, che non nasconde di condividere le aspirazioni dei gruppi irredentisti per l'unione al giovane Regno d'Italia. Questa duplice matrice culturale e politica dà al giovane Italo notevole libertà, sottraendolo agli eccessivi condizionamenti storico-culturali rispetto alla stanca tradizione artistica veneziana e veneta. Il suo percorso formativo è semplice: a diciassette anni si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera e, dopo appena un anno, giunge a Parigi, dove resterà almeno un settennio, intenso e fondamentale per la sua maturazione umana e artistica, frequentando l'École de Beaux Arts e l'Académie Julian: veri e propri incubatori di talenti dell'*art pompier* come anche della stessa *modernità*. Ma è soprattutto la partecipazione alla vita culturale della Parigi degli anni ottanta e novanta il suo banco di formazione, e i circoli impressionisti la sua vera scuola dal vero.

Quando torna sul territorio italiano, Italo prende la strada della laguna: Venezia, Chioggia

e Burano sono il suo mondo. I continui viaggi in Europa e nelle Americhe sono occasioni di vedere, conoscere e farsi conoscere. Il "pittore di Venezia" brucia le tappe: quasi tutte le edizioni della Biennale lo vedono presente (addirittura con due vaste mostre personali nel 1910 e 1935) ma – partendo dalle maggiori gallerie di Parigi e dalla Biennale d'arte di Pittsburgh – sue mostre si tengono nelle maggiori città europee e americane, ovunque con crescente successo, fino quasi alla morte avvenuta nel 1943.

La pittura di Brass è assai lontana dalla tradizione pittorica veneziana e veneta: niente più dipinti 'di genere' alla Favretto o alla Milesi e Nono; assai breve sarà anche la sua stagione del realismo sociale, del Verismo e del paesaggio alla Ciardi. Gli schemi accademici vengono annullati e frantumati; la stessa poetica del *plein air* viene digerita e superata; il Vedutismo, pur nella sua aggiornata interpretazione ottocentesca (alla Caffi, per dire), non lascia che tracce minuscole. È la scuola impressionista a innervare il linguaggio ▶▶

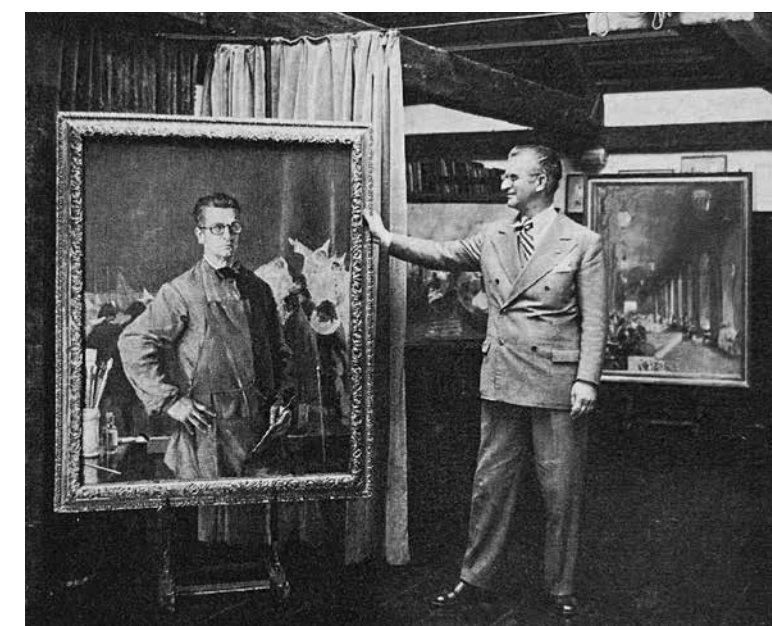
There is no nostalgia in Brass's Venice because he looked to the present and aimed at the future

Impressionism sui generis: fast, dynamic, colourful and happy. Brass also immersed himself in the city and its inhabitants, which interested him far more than the monuments and parades of the Fascist regime. The people: these are the subjects and interlocutors of Brass's painting. In this sense, if a fellow traveller can be discerned, it is Jean-François Raffaelli, a peripheral and atypical Impressionist whom Italice had the opportunity to meet in Paris and at the second Venice Biennale in 1897. From these frequentations and his direct observations, the artist also drew his favourite subjects, which were to become a sort of 'trademark' for him: the processions on the feast of the Redentore and the Salute with the pontoon bridges over the Grand Canal and the Giudecca Canal, or the ceremony that saw people walk to the cemetery on All Souls Day. And again the many regattas in Venice and on the islands; the puppet shows in San Barnaba, Santa Margherita and San Polo, enchanting outlying corners of the city; the shelters protecting monuments during the war that give a strange and phantasmagorical image of Venice: a city always animated and busy, friendly and festive, and, finally, true and beloved. A city lived and to be lived. ■

di Italice, sebbene il suo sia un Impressionismo sui generis: veloce, dinamico, coloratissimo e felice. Brass, inoltre, s'immerge nella città e tra i suoi abitanti, che gli interessano assai di più dei monumenti e delle parate del regime fascista. La gente: ecco il soggetto e gli interlocutori della pittura di Brass. In questo senso, se un compagno di strada è possibile ravvisare, è quel Jean-François Raffaelli, impressionista periferico e atipico che Italice ha avuto modo di vedere a Parigi e già alla seconda Biennale di Venezia del 1897. Da queste frequentazioni e dalle sue osservazioni dirette, l'artista trae anche i suoi soggetti preferiti e che diventeranno per lui una sorta di "marchio di fabbrica": le processioni della festa del Redentore e della Salute con i ponti di barche sul Canal Grande e sul Canale della Giudecca, oppure quello per raggiungere a piedi il cimitero nel giorno dei morti. E ancora le molte regate a Venezia e sulle isole; gli spettacoli dei burattini a San Barnaba, Santa Margherita e San Polo, angoli di città periferici e incantati; i ripari a protezione di monumenti durante la guerra che danno una strana e fantasmatica immagine di Venezia: sempre però animata e percorsa, cordiale e feriale, vera e amata, infine. Una città vissuta e da vivere. ■



On these pages, from the top: Sotto la pergola; A photo of the artist and his atelier at the Abbazia della Misericordia; Zorno de lissia; the artist photographed with his self-portrait



ITALICO FELICE LUCIANO BRASS was born in Gorizia in 1870.

His family were strong supporters of Irredentism and did not hide their hope that Gorizia would soon be reunited with Italy. In 1911 Italice ceased to be an Austrian citizen at his own request.

He immediately showed a passion for painting and at the age of sixteen he enrolled at the Academy of Fine Arts in Munich, where he took lessons from Karl Raupp.

It was to be a short stay, because it appears that Italice was already in Paris by 1888. His stay in France lasted approximately seven years, although interrupted by frequent returns home and visits to the Venetian lagoon.

In 1893 he participated in the Paris Salon, earning a bronze medal. In those years, the painter met Lina Rebecca Vidoff, a medical student from Odessa, who was to become his wife in 1895; the couple moved to Venice.

Brass participated in almost every Biennale, from the first in 1895 to 1942; the Biennale itself dedicated him a posthumous solo exhibition in 1948.

He took part in two Brera Triennials of Fine Arts, in the Paris International Exhibition in 1900, in numerous Fine Arts Exhibitions in Turin, Milan and Rome. Many were the exhibitions abroad: Munich, but also London, Buenos Aires, Brussels, up to a very successful personal exhibition at the Galerie Petit in Paris.

During the First World War, Italice Brass participated in the war effort by producing a series of studies and sketches from the front. Then, once the war was over, he resumed his participation in exhibitions both in Italy and abroad, up to Lima and Pittsburgh.

In 1918, he bought the Abbazia della Misericordia in Venice, restoring it and making it his studio and the seat of his art collection.

Italice Brass died in Venice in 1943.

ITALICO FELICE LUCIANO BRASS nasce a Gorizia nel 1870.

La famiglia è convintamente irredentista e non nasconde le speranze che Gorizia si riunisca all'Italia; Italice nel 1911 chiede di non essere più cittadino austriaco.

Italice dimostrò da subito passione per la pittura, a sedici anni si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Monaco, dove prende lezioni da Karl Raupp.

Sarà una permanenza breve, perché già nel 1888 pare che si sia trasferito a Parigi, dove restò per circa 7 anni, pur interrotto da frequenti rientri a casa e puntate nella laguna veneziana.

Nel 1893 vince la medaglia di bronzo al Salon di Parigi. In quegli anni conosce Lina Rebecca Vidoff, studentessa di medicina proveniente da Odessa, che sposerà nel 1895; con lei si trasferisce definitivamente a Venezia.

Brass partecipa a quasi tutte le Biennali di Venezia, dalla prima del 1895 fino al 1942. La stessa Biennale gli dedicherà una personale postuma nel 1948.

Partecipa a due Triennali delle Belle Arti di Brera, all'Esposizione Internazionale di Parigi nel 1900, a numerose Esposizioni di Belle Arti di Torino, Milano e Roma. Tantissime le mostre all'estero: Monaco di Baviera, ma anche Londra, Buenos Aires, Bruxelles, fino a una fortunatissima personale alla Galerie Petit di Parigi.

Durante la Prima guerra mondiale, Italice Brass è reporter dal fronte con le sue opere. Dopo il conflitto torna a esporre in Italia e all'estero, fino a Lima e Pittsburgh.

Nel 1918 acquista e restaura l'abbazia della Misericordia di Venezia, che diventa suo atelier e "casa" della sua collezione d'arte.

Italice Brass si spegne a Venezia nel 1943.



Mediterranean Routes and Maps

— SARA BOSSI



A rediscovery of the marine world in its vital connection with the planetary ecosystem

La chiesa sconsacrata di San Lorenzo, a Venezia, è un'Ambasciata dei mari: Ocean Space. Voluto e diretto da TBA21-Academy della Fondazione Thyssen-Bornemisza, il centro promuove una riscoperta del mondo marino nella sua connessione vitale con l'ecosistema planetario. Lo fa avvicinando il pubblico, locale e internazionale, al rigore della ricerca scientifica con la forza dell'esperienza diretta, dell'esplorazione sul campo nel paesaggio lagunare e attraverso il linguaggio coinvolgente dell'arte. Le forme qui sono quella collettiva, emozionale dello spettacolo e quella personale, riflessiva della mostra.

Il focus di quest'anno è sul Mediterraneo, scrigno di biodiversità e mosaico di popoli e culture, ma anche area fra le più esposte agli sconvolgimenti climatici, che innescano tensioni ambientali e sociali in rapida crescita con minacciosi risvolti geopolitici.

Un titolo guida condiviso, *Thus Waves Come in Pairs*, presenta il progetto a cura di Barbara Casavecchia, in cui protagonisti sono tre artisti con due installazioni - *Ensemble Lunare per Mari in Rivolta* di Petrit Halilaj e Álvaro Urbano, con la doppia committenza di TBA21-Academy e Audemars Piguet Contemporary, e *Sempre il mare, uomo libero, amerai!* di Simone Fattal - che disegnano liquide mappe di futuri possibili.

Barbara Casavecchia ci introduce al progetto e alla mostra.

A circa tre anni dall'apertura a Venezia, Ocean Space dedica il 2023 all'attenzione al Mediterraneo, anzi ai 'Mediterranei'. Quali prospettive apre questo filone d'indagine?

In realtà, il lavoro sui Mediterranei si è avviato nel 2021, quando sono stata invitata a condurre The Current, la fellowship curatoriale triennale che TBA21-Academy dedica alla ricerca attorno ai corpi d'acqua che compongono l'oceano planetario. I prossimi saranno dedicati a Caraibi e Pacifico. La scelta di declinare al plurale i Mediterranei nasce dalla consapevolezza che non si possono inquadrare tutte le prospettive, narrazioni e condizioni che compongono quest'area. Nell'arco dei due anni che hanno preceduto la mostra, abbiamo invitato vari artisti a sviluppare delle commissioni *ad hoc*, come per esempio la lunga camminata in solitaria attorno al perimetro della laguna di Venezia sviluppata da Giorgio Andreotta Calò, sotto il titolo *lacuna*. Ci sono state le tante conversazioni itineranti del ciclo *Venezia come modello per il futuro?*, che ci hanno portato ad attraversare lo spazio urbano e lagunare e il loro arcipelago di condizioni ecologiche, portandoci là dove era possibile percepire in presa diretta i cambiamenti in atto. Ci sono stati il podcast *Aridity Lines* e due semestri della *Ocean/UNI* online, accessibile a tutti, che hanno riunito scienziati, artiste, attiviste e ricercatori attorno al titolo poetico *Imagine the Ocean Dry as Lavender*, tratto da un verso di Andrée Chedid (tutto disponibile qui: ocean-archive.org/collection/286).

Cosa è emerso da tutte queste azioni?

Una cosa fondamentale che abbiamo imparato è che i Mediterranei sono un hotspot anche da un punto di vista climatico (con ovvie ricadute sul piano geopolitico e sociale), dato che le accelerazioni del clima in quest'area avvengono a ►

The deconsecrated church of San Lorenzo in Venice is an Embassy of the Seas: Ocean Space. Initiated and directed by TBA21-Academy of the Thyssen-Bornemisza Foundation, the centre promotes a rediscovery of the marine world in its vital connection with the planetary ecosystem. It does so by bringing the local and international public closer to the rigour of scientific research with the power of direct experience, of field exploration in the lagoon landscape, and through the engaging language of art. The forms here are the collective, emotional one of the show and the personal, reflective one of the exhibition.

This year's focus is on the Mediterranean, a treasure chest of biodiversity and mosaic of peoples and cultures, but also an area among the most exposed to climate upheaval, which triggers rapidly growing environmental and social tensions with threatening geopolitical implications.

A shared guideline title, *Thus Waves Come in Pairs*, introduces the project curated by Barbara Casavecchia, in which the protagonists are three artists with two installations - *Ensemble Lunare per Mari in Rivolta* (Lunar ensemble for seas in revolt) by Petrit Halilaj and Álvaro Urbano, with the double commission of TBA21-Academy and Audemars Piguet Contemporary, and *Sempre il mare, uomo libero, amerai!* (You shall always love the sea, oh free man!) by Simone Fattal - that draw 'liquid maps' of possible futures.

Barbara Casavecchia introduces us to the project and the exhibition. About three years after its opening in Venice, Ocean Space is dedicating 2023 to the Mediterranean, or rather to the 'Mediterraneans'. What perspectives does this strand of investigation open up?

In reality, the work on the Mediterraneans started in 2021, when I was invited to lead The Current, the three-year curatorial fellowship that TBA21-Academy dedicates to research on the bodies of water that make up the planetary ocean. The next ones will be dedicated to the Caribbean and Pacific. The choice of citing the Mediterranean in the plural stems from the awareness that one cannot frame all the perspectives, narratives and conditions that make up this area. In the two years leading up to the exhibition, we invited various artists to develop ad hoc commissions, such as the long solo walk around the perimeter of the Venice lagoon by Giorgio Andreotta Calò, under the title *lacuna*. There were the many travelling conversations of the cycle *Venezia come modello per il futuro?* (Venice as a model for the future), which took us through the urban and lagoon space and their archipelago of ecological conditions, taking us to where it was possible to perceive the changes taking place at first hand. There was the *Aridity Lines* podcast and two semesters of the online *Ocean/UNI*, accessible to all, which ►

Curator Barbara Casavecchia talks about *Thus Waves Come in Pairs*, Ocean Space's ongoing project

La curatrice Barbara Casavecchia racconta *Thus Waves Come in Pairs*, il progetto in corso di Ocean Space





A treasure chest of biodiversity and mosaic of people and cultures

brought together scientists, artists, activists and researchers around the poetic title *Imagine the Ocean Dry as Lavender*, taken from a verse by Andrée Chedid (all available here: ocean-archive.org/collection/286).

What has emerged from all these actions?

One fundamental thing we have learnt is that the Mediterraneans are also a climate hotspot (with obvious geopolitical and social consequences), since climate accelerations in this area occur at a rate 20% faster than in other areas of the globe. Everything is interconnected. Immersing oneself in these transformations and learning to multiply the ways in which they are described, interpreted, communicated, from perspectives that are not only Eurocentric, is fundamental to becoming more aware.

A love story from classical Arabic literature and Baudelaire, the sanctuary of Apollo at Delphi, a late thirteenth-century *lingua franca* inscription, a Spanish folk song. Three artists, multiple references. Petrit Halilaj and Álvaro Urbano developed a common project. Simone Fattal has also touched on the presence/absence of fellow poet Etel Adnan, who passed away recently. One of his verses gives the title to Ocean Space's exhibition for 2023, from which the public programme is also inspired: *Thus Waves Come in Pairs*. What does this image suggest together with the interweaving of civilisations in the exhibition?

The need to think through logics of collaboration, sharing, multiplication, developing an

organic growth of research methods, returning whenever possible to nurturing relationships over time, rather than consuming them quickly. When I compiled the list of all the participants in *The Current III* at the end of the volume *Thus Waves Come in Pairs*, which I edited and which accompanies the exhibition as an anthology of readings (it contains an unpublished conversation on the Mediterraneans between Etel Adnan and Simone Fattal, commissioned in 2021, and then shared as inspiration with all the other authors: Jumana Emil Abboud, Omar Berrada, Pietro Consolandi, Övül Durmuşoğlu, Zeyn Joukhadar, Ibrahim Nehme, Giovanna Silva, Petrit Halilaj & Álvaro Urbano), the total came to almost 300 names. It represented an extraordinary opportunity for collective enrichment, as well as the possibility of imagining forms of research that interweave theoretical speculation with community practices.

What does the sea represent for these artists?

For Simone, quoting Baudelaire, I think we can say that it is a poetic mirror for the soul, as well as a space of commercial, cultural and political relations that has linked the Arab world to many other cultures over the centuries. For Petrit and Álvaro, it is a place of the imagination from which to draw inspiration to imagine transforming creatures, relations between species and possible queer futures, beyond the binarisms that establish what is considered 'natural' in our societies. ■

On these and previous pages, exhibition views. Ph. gerdastudio. A portrait of Barbara Casavecchia, Ph. Enrico Fiorese. All images courtesy TBA21-Academy

THUS WAVES COME IN PAIRS

Curated by [///](#) a cura di
Barbara Casavecchia
Ocean Space
until 05.11.2023
ocean-space.org

un ritmo del 20% più rapido rispetto ad altre aree del globo. Tutto è interconnesso. Immergersi in queste trasformazioni e imparare a moltiplicare i modi con i quali esse vengono descritte, interpretate, comunicate, a partire da prospettive non solo eurocentriche, è fondamentale per diventare più consapevoli.

Una storia d'amore dalla letteratura araba classica e Baudelaire, il santuario di Apollo a Delfi, una iscrizione in Lingua Franca della fine del duecento, una canzone popolare spagnola. Tre artisti, molteplici riferimenti. Petrit Halilaj e Álvaro Urbano hanno sviluppato un progetto comune. Simone Fattal ha sfiorato anche la presenza/assenza della compagna poetessa Etel Adnan, mancata da poco. Un suo verso dà il titolo alla mostra di Ocean Space per il 2023, a cui si ispira anche il public program: *Thus Waves Come in Pairs* (Le onde vengono a due a due). Cosa suggerisce questa immagine insieme agli intrecci di civiltà della mostra?

La necessità di pensare attraverso logiche di collaborazione, condivisione, moltiplicazione, sviluppando una crescita organica delle modalità di ricerca, tornando quando possibile ad alimentare relazioni nell'arco del tempo, anziché consumarle rapidamente. Quando ho stilato l'elenco di tutti

i partecipanti a *The Current III*, in calce al volume *Thus Waves Come in Pairs*, che ho editato e che accompagna la mostra come un'antologia di letture (contiene una conversazione inedita sui Mediterranei tra Etel Adnan e Simone Fattal, commissionata nel 2021, e poi condivisa come ispirazione con tutti gli altri autori e autrici: Jumana Emil Abboud, Omar Berrada, Pietro Consolandi, Övül Durmuşoğlu, Zeyn Joukhadar, Ibrahim Nehme, Giovanna Silva, Petrit Halilaj & Álvaro Urbano), il calcolo è arrivato a quasi trecento nomi. Un'occasione straordinaria di arricchimento collettivo, oltre che la possibilità di immaginare forme di ricerca che intrecciano la speculazione teorica alle pratiche di comunità.

Cosa rappresenta il mare per questi artisti?

Per Simone, citando Baudelaire, penso si possa dire che è uno specchio poetico per l'anima, così come uno spazio di relazioni commerciali, culturali e politiche che ha legato il mondo arabo a molte altre culture nell'arco dei secoli. Per Petrit e Álvaro, un luogo dell'immaginazione dal quale trarre ispirazione per immaginare creature in trasformazione, relazioni tra specie e possibili futuri queer, al di là dei binarismi che stabiliscono cosa viene considerato "naturale" nelle nostre società. ■



Everybody Talks about the Weather

— GIULIA GASPARATO



‘Everybody talks about the weather’, says the title of the exhibition; it is a standard topic of small talk with anyone, but what do we really mean when we talk about the weather? Fondazione Prada has entrusted Dieter Roelstraete with the curatorship of this research exhibition, in which the weather is the protagonist of very different artistic gestures. Fifty contemporary artists are exhibited, counterpointed by some historical works going back as far as the seventeenth century.

Some of the historical works are evocative, at times proof of an aesthetic exercise, such as Constable’s *Study of Clouds*, while others bear testimony to the climate of a precise historical moment, such as *The Frozen Lagoon at the Fondamenta Nuove*. Weather events have always intrigued artists and given them a pretext to paint a moment, but ‘Everybody talks about the weather’ shows us that the sky and the weather can enter art with a different function, and that we viewers can perceive the art from a new point of view.

Chantal Peñalosa’s clouds, for example, photographed in diptychs on either side of the border dividing Mexico from the USA, become a political symbol; while Jason Dodge takes inspiration from the skies around the world for his fabric works, using threads of different colours but always as long as the distance from the earth to the troposphere, that is, the zone where the atmospheric phenomena we increasingly need to talk about take place. ▶

Fondazione Prada showcases the climate and the consequences of change.

Fondazione Prada porta in mostra il clima e le sue conseguenze.

“Everybody talks about the weather”, dice il titolo della mostra, tutti parliamo del meteo; è un fenomenale argomento di *small talk* con chiunque, ma di cosa parliamo veramente quando parliamo del meteo? Fondazione Prada ha affidato a Dieter Roelstraete la curatela di questa mostra di ricerca, in cui le condizioni atmosferiche sono protagoniste di gesti artistici molto diversi tra loro. Sono cinquanta gli artisti contemporanei esposti, cui fanno da contrappunto alcuni lavori storici che tornano indietro fino al Sedicesimo secolo.

Alcune opere storiche sono evocative, a volte un esercizio estetico, come lo *Studio di Nuvole* di Constable, mentre altre sono una testimonianza del clima di un preciso momento storico, come *La laguna ghiacciata alle Fondamenta Nuove*. Gli eventi atmosferici hanno sempre incuriosito gli artisti e dato loro un pretesto per dipingere un momento, ma *Everybody Talks about the Weather* ci mostra che il cielo e il clima possono entrare nell’arte con una funzione diversa, e che noi spettatori possiamo leggere l’arte da un punto di vista nuovo.

Le nuvole di Chantal Peñalosa, per esempio, fotografate in dittici da una parte e dall’altra del confine che divide il Messico dagli USA, diventano un simbolo politico; mentre Jason Dodge si ispira ai cieli di tutto il mondo per le sue opere di tessuto, fili di colori diversi ma sempre lunghi come la distanza dalla terra alla troposfera, cioè la zona dove avvengono i fenomeni atmosferici di cui sempre più dobbiamo parlare. ▶

It is difficult not to linger in front of Richard Onyango's *Tsunami*, a monumental triptych depicting the disastrous effects of the December 2004 tsunami in the Indian Ocean; animals, houses, people, vehicles, trees: everything is prey to the fury of the waves. And naturally, Giorgione's *The Tempest*, a masterpiece that here offers the cue to gain a sense of the damage that the 2018 storm named Vaia inflicted on the forests of the Dolomites, is as impressive as ever.

Yet climate change does not always express itself explosively and furiously: rising temperatures cause glaciers to melt and sea levels to rise amid general indifference. Himali Singh gives voice to this phenomenon in his video *We are opposite like that*, in which the rapidly disappearing ice becomes the protagonist.

There are also more openly critical works, such as *Climate Culpable: 24 flags on which*, employing used motor oil, Paolo Cirio paints the logos of 24 companies that together are responsible for more than 50% of global emissions.

Everybody Talks about the Weather packs a lot of information into the spaces of the Fondazione Prada. You need to take time to look at all the works, but also the numerous graphics, infographics and texts that lead us through the theme. In short, here when the talk is about the weather, it is also about the climate crisis, politics and how our societies are (not) preparing for change. The aim of the exhibition, as Miuccia Prada states, is "to delineate the environmental crisis and its undeniable impact on our lives through the evocation, representation and analysis of weather phenomena. Climate is a global and universal issue, influencing the actions and destinies of women and men in all regions of the world. Talking about weather today therefore means talking about and worrying about everyone's future".

In order to decipher this complex historical moment, the exhibition also features an extensive library full of texts that address climate change from different perspectives and within various disciplines, from geography to politics, and chemistry to anthropology.

All that remains is to explore the exhibition and emerge from the show the wiser thanks to the variety of contributions. There is time until 26 November to visit, and the venue is the splendid Ca' Corner della Regina. ■

On the previous page, Richard Onyango, *Tsunami*

On these pages, exhibition views. Ph. Marco Cappelletti, Courtesy Fondazione Prada

Climate change does not always express itself explosively and furiously



È difficile non soffermarsi di fronte allo *Tsunami* di Richard Onyango, un trittico monumentale che raffigura gli effetti disastrosi del maremoto del dicembre 2004; animali, case, persone, mezzi di trasporto, alberi: tutto è preda della furia delle onde. Non manca di impressionare neppure *La Tempesta* di Giorgione, capolavoro che qui offre lo spunto per quantificare i danni che la tempesta Vaia del 2018 ha inflitto alle foreste delle Dolomiti.

Eppure il cambiamento climatico non si esprime sempre in modo esplosivo e furioso: l'aumento delle temperature fa sciogliere i ghiacciai e innalzare il livello del mare nella generale indifferenza. A questo fenomeno dà voce Himali Singh, nel suo video *we are opposite like that*, in cui il ghiaccio, nel suo rapido scomparire, diventa protagonista.

Non mancano neppure opere più apertamente critiche, come *Climate Culpable: 24 bandiere su cui*, con olio da motore esausto, Paolo Cirio dipinge i loghi di altrettante compagnie che insieme sono responsabili di oltre il 50% delle emissioni globali.

Everybody Talks about the Weather porta negli spazi di Fondazione Prada tante informazioni, serve prendersi il tempo per le opere, ma anche per i numerosi grafici, infografiche, testi che ci portano dentro il tema. Insomma, qui quando si parla del tempo si vuole parlare anche di crisi climatica, di politica e di come le nostre società (non) si stiano preparando ad affrontare il cambiamento. L'obiettivo della mostra, come dichiara la presidente Miuccia Prada, è "inquadrare la crisi ambientale e il suo innegabile impatto sulla nostra vita attraverso l'evocazione, la rappresentazione e l'analisi dei fenomeni meteorologici. Il clima è un tema globale e universale, che influenza le azioni e i destini di donne e uomini in tutte le regioni del mondo. Parlare oggi di meteo significa quindi parlare e preoccuparsi del futuro di tutti".

Per decifrare questo momento storico così complesso, in mostra si trova anche un'ampia biblioteca ricca di testi che affrontano il cambiamento climatico da diversi punti di vista e nell'ambito di varie discipline, dalla geografia alla politica, dalla chimica all'antropologia.

Non resta che esplorare la mostra, lasciandosi arricchire dalla varietà dei contributi presenti. C'è tempo fino al 26 novembre, l'appuntamento è nella splendida sede di Ca' Corner della Regina. ■

EVERYBODY TALKS ABOUT THE WEATHER

curated by /// a cura di Dieter Roelstraete
Fondazione Prada
until 26.11.2023

fondazioneprada.org

SHATTERED EXPECTATIONS

— THEA HAWLIN

or the opening of *Art of This Century* in 1942 Peggy Guggenheim wrote that she wished the project would “become a centre where artists will be welcome and where they can feel that they are cooperating in establishing a real laboratory for new ideas... This undertaking will serve its purpose only if it succeeds in serving the future instead of recording the past.” Upon reading this Adriano Berengo found a kinship, the same energy he sought to bring to Murano when he founded his creative glass furnace Berengo Studio in 1989.

What Berengo identified on the island of glass was a danger that can be seen within Venice itself: too much focus on a grand history, with little thought of the future. Guggenheim served as a model, not merely in her outlook, but through her direct involvement with Murano. In the 1950s and the 60s it was the American heiress who collaborated with Egidio Costantini, Murano’s so-called “master of masters,” to bring artists like Picasso and Chagall to the island to create sculptures in glass. In Costantini’s furnace – dubbed the ‘Fucina degli Angeli’ (Furnace of Angels) by Jean Cocteau – an inspiring example was established of what creative collaboration could achieve.

Berengo decided to further this vision, recognising the potential for glass as a medium for art that had yet to be fully explored, observing how difficult it was for contemporary artists to ►►

In occasione dell’apertura di *Art of This Century* (1942) Peggy Guggenheim scrive che si augura che la galleria diventi “un centro in cui gli artisti siano i benvenuti, dove sentano di star collaborando alla creazione di un laboratorio di idee... questa impresa raggiungerà il suo obiettivo se saprà essere al servizio del futuro, anziché raccontare il passato”. In queste parole Adriano Berengo si è riconosciuto, vi ha trovato la stessa energia che cercava di portare a Murano quando ha fondato la sua fornace creativa, Berengo Studio, nel 1989.

Berengo individuava sull’isola del vetro lo stesso pericolo che minaccia Venezia: uno sguardo tutto rivolto a una storia grandiosa e una scarsa considerazione del futuro. Guggenheim è stata un modello, non solo per la sua visione ma anche per il suo diretto coinvolgimento con Murano. Negli anni sessanta, l’ereditiera collaborò con “il maestro dei maestri” muranesi Egidio Costantini per portare sull’isola artisti del calibro di Marc Chagall e Pablo Picasso, che vi realizzarono sculture in vetro. Dalla fornace di Costantini – che Jean Cocteau ribattezzò “Fucina degli Angeli” – uscì un mirabile esempio dei frutti che una collaborazione creativa può dare.

Berengo ha voluto spingere oltre questa visione, riconoscendo il potenziale ancora non del tutto espresso del vetro come medium artistico e osservando quanto fosse difficile per gli artisti contemporanei avere accesso a questo materiale così complesso. Con Berengo Studio ha voluto aprire le ►►

Berengo Studio: the furnace, the vision, the ongoing projects.

Berengo Studio: la fornace, la *vision*, i progetti in corso.

On the right,
Ai Weiwei, *Surveillance*.
Ph. Francesco Allegretti



access such a complex material. With Berengo Studio he opened the furnace doors, providing a space where artists could discover glass for themselves and collaborate with the maestros of Murano. His efforts to reinvent the reputation of what glass could do or be saw the Studio become one of the leading creative furnaces in the world, collaborating with the likes of Turner prize-winning French artist Laure Prouvost and the Golden Lion award-winning German artist Thomas Schütte.

Yet despite this international outlook Berengo remains firmly grounded in his roots within the lagoon. In 2009 he founded the exhibition *Glasstress* in Venice to showcase works of art in glass, and thanks to its success – it now travels to prestigious locations around the world – he converted an old abandoned furnace into a permanent exhibition venue in Murano: the Fondazione Berengo Art Space. Last summer a monumental hanging sculpture filled the interior of San Giorgio Maggiore. The artwork, by

the contemporary Chinese artist and activist Ai Weiwei, featured as part of *La Commedia Umana - Memento Mori* just one of the exhibitions that Berengo has organised in recent years in Italy. In 2021 the British sculptor Tony Cragg unveiled his first solo show in Murano, *Silicon Dioxide*, specifically exploring his use of glass at the Museo del Vetro thanks to his collaborations with and support from Berengo. Meanwhile in 2023 three masterpieces from Berengo's collection are currently on display at the Museo Correr in San Marco as part of the exhibition *Imago Iustitiae*, a meditation on the theme of Justice in art. The chosen artworks – a surveillance camera by Ai Weiwei, an installation of glass police batons by South African artist Kendell Geers, and a hybrid portrait of Socrates by Belgian artist Koen Vanmechelen – provide three vivid examples of the new possibilities Berengo is creating for the material in the modern age. Inventive, innovative, and totally unexpected: glass has never looked so good. ■

THEA HAWLIN is an English writer living in Italy // Thea Hawlin è una scrittrice inglese, vive in Italia



Recognising the potential for glass as a medium for art

porte della fornace, offrendo agli artisti uno spazio in cui scoprire il vetro e poter collaborare con i maestri vetrai muranesi. Spendendosi per reinventare il vetro, quello che il materiale può essere o fare, Berengo ha reso il suo studio una delle principali fornaci creative al mondo, che vanta collaborazioni illustri quali l'artista francese Laure Prouvost (Turner prize 2013) o il tedesco Thomas Schütte (Leone d'Oro alla Biennale del 2005).

Tuttavia, nonostante la sua vocazione internazionale, Berengo resta saldamente legato alle proprie origini lagunari. Nel 2009 ha dato vita a *Glasstress in Venice*, che vede in mostra opere d'arte in vetro; visto il successo dell'iniziativa – che ora è ospitata anche in prestigiose sedi nel mondo – ha poi convertito un'antica fornace in disuso in uno spazio espositivo permanente proprio a Murano, Fondazione Berengo Art Space.

La scorsa estate una monumentale scultura pendeva dal tetto all'interno dell'abbazia di San Giorgio Maggiore a Venezia, mentre i posti a sedere erano occupati non da persone ma da caschi da lavoro in vetro. Le opere, dell'artista e attivista cinese Ai Weiwei, facevano parte de *La Commedia Umana - Memento Mori*, una fra le molte mostre che Berengo ha organizzato in Italia in questi anni. Nel 2021, invece, lo scultore inglese Tony Cragg ha inaugurato *Silicon Dioxide*, la sua prima personale a Murano: grazie anche alla collaborazione e al sostegno di Berengo, l'artista ha potuto esplorare il vetro e i suoi usi in una mostra al Museo del Vetro.

E ora, nel 2023? Tre capolavori della collezione Berengo sono attualmente in mostra al Museo Correr, nell'ambito di *Imago Iustitiae*, una riflessione sul tema della giustizia nell'arte. Le opere – una videocamera di sorveglianza di Ai Weiwei, alcuni manganelli di vetro dell'artista sudafricano Kendell Geers e un ritratto ibrido di Socrates a firma dell'artista belga Koen Vanmechelen – sono tre lampanti esempi delle possibilità che Berengo sta aprendo al vetro nell'arte contemporanea. Creativo, innovativo, completamente inaspettato: il vetro non è mai stato così bello. ■



On these pages, clockwise from the bottom, Ai Weiwei, *La commedia umana*. Ph. Francesco Allegretti; a view of the furnace; Wael Shawky at work. Ph. Oliver Haas; Marta Klonowska at *Glasstress* 2011. Ph. Francesco Allegretto. All images courtesy Berengo studio

BEFORE AFTER THRESHOLD

— SOFIA TOFFOLI



Winning project,
Il Portale, Branko Office
for Architecture.
Ph. Raul Betti

The first edition has concluded of 'DoorScape', the international competition devised by Oikos Venezia and Fondazione Querini Stampalia to reflect on the theme of the threshold, of the entrance space, which saw the participation of over 150 international studios.

Until 26 November, the Fondazione Querini will be exhibiting the top ten projects selected by the jury, the winner of which is *Il Portale* by the Albanian studio Branko Office for Architecture. The project was chosen for the way in which it creates a timeless threshold by exploiting several elements: the classical form of the arch; the perspective play of the portals, which invite exploration; the balanced use of different colours and materials such as wood, stone and glass.

The layout of the exhibition – curated by AMDL Circle and Michele De Lucchi – includes ten sculptures inspired by the ten selected projects. The artist and designer Matteo Di Ciommo was asked to interpret them. He has created conceptual models, handcrafted in samba wood and darkened by a natural process. The works will be exhibited in the prestigious Scarpa area of the Fondazione Querini: a special space will be ►

Si è conclusa la prima edizione di DoorScape, il concorso internazionale ideato da Oikos Venezia e Fondazione Querini Stampalia nato per riflettere sul tema della soglia, dello spazio di ingresso, che ha visto la partecipazione di oltre 150 studi internazionali.

Fino al 26 novembre, alla Fondazione Querini è possibile scoprire i primi dieci progetti selezionati dalla giuria, tra i quali a vincere è stato *Il Portale*, dello studio albanese Branko Office for Architecture. Il progetto è stato premiato per il modo in cui ha creato una soglia senza tempo, sfruttando diversi elementi: la forma classica dell'arco; il gioco prospettico dei portali che invita all'esplorazione; l'utilizzo equilibrato di diversi colori e materiali quali legno, pietra, vetro.

L'allestimento della mostra – a cura di AMDL Circle e Michele De Lucchi – prevede l'esposizione di dieci sculture ispirate agli altrettanti progetti selezionati. A interpretarli è stato chiamato l'artista e designer Matteo Di Ciommo, che ha realizzato modelli concettuali, realizzati a mano in legno di samba, scurito con un procedimento naturale. Le opere sono esposte nella prestigiosa Area Scarpa della Fondazione Querini: uno spazio particolare è dedicato alla scultura ispirata al *Portale* di Branko Office, che ►►

The most interesting projects of the 'DoorScape' competition are on show at the Fondazione Querini.

Alla Fondazione Querini in mostra i progetti più interessanti del concorso Doorscape.

DOORSCAPE | THE SPACE BEYOND THE THRESHOLD

Curated by /// A cura di AMDL Circle, Michele De Lucchi
 Fondazione Querini Stampalia
 until /// fino al 26.11.2023
querinistampalia.org

dedicated to the sculpture inspired by Branko Office's *Portale*, which will be placed on a podium in a dedicated room, while a second room will be devoted to the other nine projects - *The Cut* by Matheus Cartocci; *Il giardino dell'Utopia* by Emanuele Cipolla; *Soglia, da Segno a Luogo* by Filippo Garau; *Prélude* by Isabelle Gomez; *Viride* by Anna Loggia e Alice Fantino; *Instrument Door* by Sara Simoska; *La soglia attraverso il labirinto* di Maria Grazia Spirito; *Hypostyle* by Victor Catalin Tanasa; *La soglia come approdo* by Antonella Trusgnach.

The exhibition is the result of a successful collaboration between the Fondazione Querini and the company Oikos, as Paolo Molesini, the Fondazione's President, explains: "It is the result of the far-sighted vision of a company and the cultural work of an institution which, together, intersect needs and requirements, professionalism and craftsmanship, making them synergistic and necessary to each other".

The exhibition layout was entrusted to Michele De Lucchi and his AMDL CIRCLE studio, starting from the specific characteristics of the Scarpa area: not just a space to host the works, but an element that interacts with them. The rhythm of the ups and downs of the concrete floors, the geometries of the travertine walls and the vibrations of the light, accentuated by the reflections in the water, become part of the installation itself; the vertical bars of the elements follow the lines of the flooring previously designed by Carlo Scarpa, forming a whole with the architecture.

AMDL CIRCLE was also part of the jury for the event, an enriching experience from their point of view: "It was an opportunity to deepen the reflection on the theme of border spaces, which should not divide but connect".

To find out more about the selected projects and see the exhibition in the Scarpa area, visit *DoorScape | The Space Beyond the Threshold*, open to the public until 26 November. ■

A reflection on the theme of border spaces, which should not divide but connect



si trova su un podio in una sala dedicata, mentre una seconda stanza è dedicata agli ulteriori nove progetti - *The Cut* di Matheus Cartocci; *Il giardino dell'Utopia* di Emanuele Cipolla; *Soglia, da Segno a Luogo* di Filippo Garau; *Prélude* di Isabelle Gomez; *Viride* di Anna Loggia e Alice Fantino; *Instrument Door* di Sara Simoska; *La soglia attraverso il labirinto* di Maria Grazia Spirito; *Hypostyle* di Victor Catalin Tanasa; *La soglia come approdo* di Antonella Trusgnach.

La mostra è frutto di una felice collaborazione tra la Fondazione Querini e l'azienda Oikos, come commenta il presidente della fondazione Paolo Molesini: "è il risultato di una visione lungimirante di un'azienda e di una pratica del fare cultura di un'istituzione, che, insieme, incrociano esigenze e bisogni, professionalità e mestieri, rendendoli sinergici e necessari gli uni agli altri".

L'allestimento è stato affidato a Michele De Lucchi e al suo studio AMDL CIRCLE, a partire

dalle caratteristiche specifiche dell'area scarpiana: non solo spazio ospitante per le opere, ma elemento che con esse interagisce. Il ritmo dei saliscendi dei pavimenti in calcestruzzo, le geometrie delle pareti di travertino e le vibrazioni di luce, enfatizzate dai riflessi dell'acqua, diventano parte dell'allestimento stesso; i traversi verticali degli elementi seguono le linee della pavimentazione precedentemente ideate da Carlo Scarpa, creando un tutt'uno con l'architettura.

AMDL CIRCLE ha fatto parte anche della giuria dell'evento, un'esperienza arricchente anche dal loro punto di vista: "è stata un'occasione per approfondire la riflessione sul tema degli spazi di confine, che non devono dividere ma mettere in connessione".

Per conoscere i progetti selezionati e vedere l'allestimento nell'Area Scarpa, non resta che visitare *DoorScape | Lo spazio oltre la soglia*, aperta al pubblico fino al 26 novembre. ■

On these pages, exhibition views. Ph. Raul Betti

La Cantinetta

IL REFETTORIO
l'essenza del ristoro

Ristorante
MAJER GIUDECCA

MAJER

VENEZIA

i sapori dell'artigianalità

www.majer.it

P. Le ROMA
S. Croce 287/A
Tel +39 041 4066568

S. GIACOMO dell'Orto P
S. Croce 1630
Tel +39 041 721415

LA CANTINETTA
S. Croce 1658
Tel +39 041 2750267

S. AGOSTINO
S. Polo 2307
Tel +39 041 710862

S. MARGHERITA
Dorsoduro 3108/D
Tel +39 041 5289014

GARIBALDI
Via Garibaldi/Castello 1591
Tel +39 041 2413663

GHETTO
Cannaregio 1227
Tel +39 041 5246737

COFFEE SHOP & BISCUITS
San Stae - S. Croce 1906
Tel +39 041 5246762

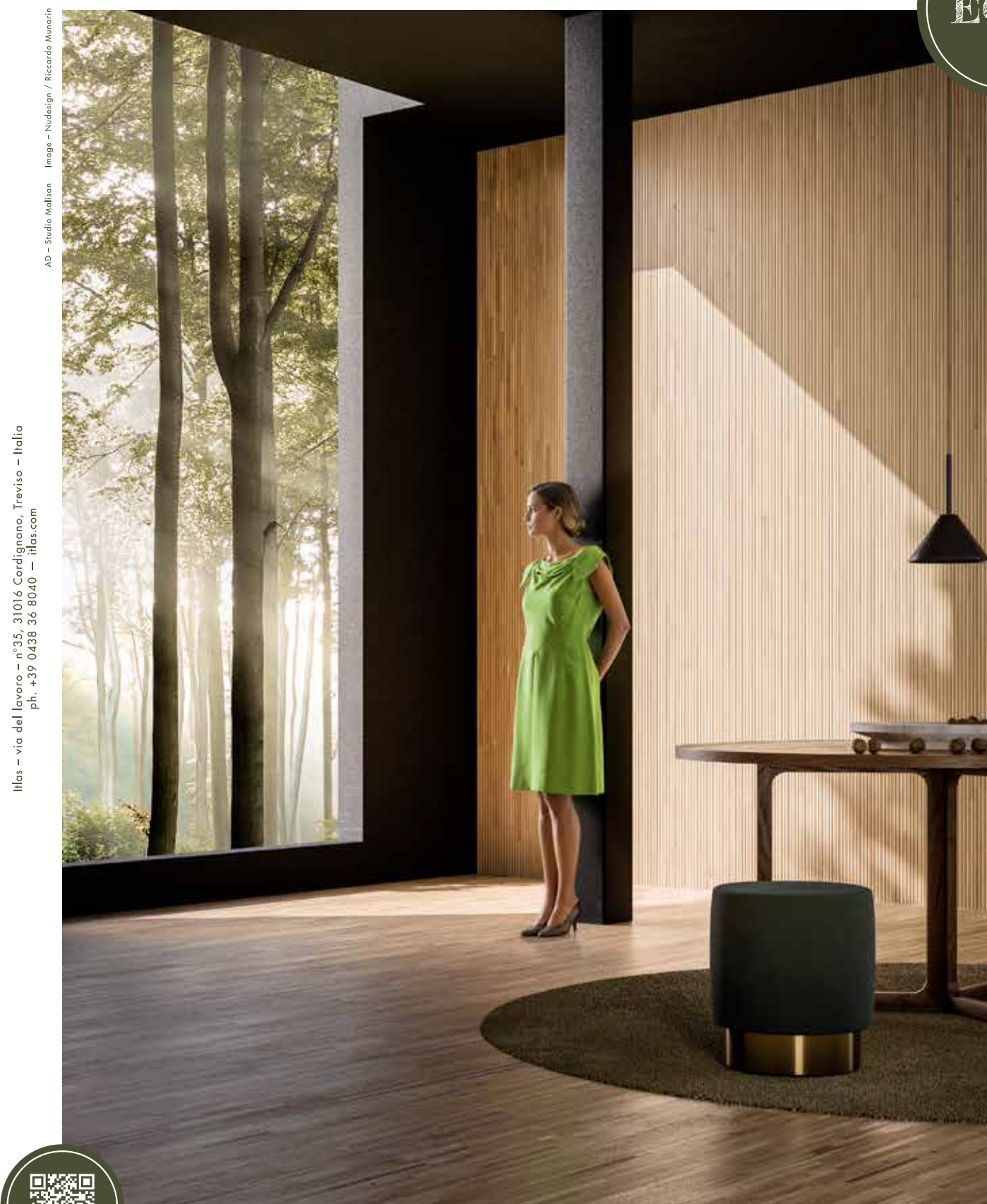
RISTORANTE MAJER GIUDECCA
La Palanca/Fond. Sant'Eufemia 461
Tel +39 041 4063898

RISTORANTE IL REFETTORIO
San Polo, 3138 - Campiello San Rocco
Tel +39 041 9347366

powered by lineadacqua

Ecos: economia circolare sostenibile.
L'utilizzo virtuoso del legno.

ECOS



Itlas - via del lavoro - n°35, 31016 Cordignano, Treviso - Italia
ph. +39 0438 36 8040 - itlas.com

AD - Studio Mallon
Image - Nideign / Riccardo Manarin

Collezione I Massivi, By Matteo Bianchi
Tavolo rotondo e pouf Mayfair.

Boiserie in legno:
Le Righe Fineline Ecos rovere Blond.

Pavimenti in legno:
Rovere Online Industriale Borgo Plus.

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

in Fortuny

— LINO LANDO

We discover the history of the company that carries on Mariano Fortuny's legacy.

Scopriamo la storia dell'azienda che porta avanti l'eredità di Mariano Fortuny.

On the left: Silk Cesendello Cascade lamps; a detail of the Delphos dress. All images courtesy Fortuny



The spirit of Mariano Fortuny y Madrazo hovers over Venice: more than a hundred years have passed since he gave free rein to his creativity in the wonderful setting of the Palazzo Pesaro degli Orfei (now the Museo Fortuny). Between 1901 and 1934, Mariano patented more than twenty creations, including pleated fabric, the Delphos dress, and the now iconic lamps.

Upon his death in 1949, his wife and creative partner, Henriette Negrin, decided to sell the factory premises on the island of Giudecca, along with the rights to the cotton prints and wallpapers that were made there using machines designed by Mariano Fortuny himself. However, she decided to keep the rights for the velvets and silks and continued to produce them at Palazzo Orfei for a few years. Over time, however, the products were transformed into artefacts and the palace workshop was transformed into the impressive museum that everyone can visit today.

Ever since I was a child, I was enchanted by the Museo Fortuny's collection. As I grew up, I felt moved to act: I thought that the lights and clothes on display should not just be museum pieces, but creations available to everyone. So, with the help of trusted collaborators I spent

Lo spirito di Mariano Fortuny y Madrazo aleggia su Venezia: più di cento anni sono passati da quando nella meravigliosa cornice di Palazzo Pesaro degli Orfei (oggi Museo Fortuny), diede libero sfogo alla sua creatività. Tra il 1901 e il 1934, Mariano brevettò più di venti creazioni, tra cui il tessuto plissettato, l'abito Delphos, e le ormai iconiche lampade.

Alla sua morte, nel 1949, la moglie e compagna creativa, Henriette Negrin, decise di vendere la sede della fabbrica sull'isola della Giudecca, insieme ai diritti per le stampe su cotone e le carte da parati che vi venivano realizzate con macchine progettate da Mariano Fortuny stesso. Stabili tuttavia di mantenere i diritti relativi a velluti e sete e continuò per alcuni anni a produrli a Palazzo Orfei. Con il tempo, però, i prodotti si trasformarono in manufatti e l'atelier del palazzo fu trasformato nel suggestivo museo che oggi tutti possono visitare.

Fin da piccolo ero incantato dalla collezione del Museo Fortuny: cresciuto mi sentii spinto ad agire, pensavo che le luci e gli abiti esposti non dovessero essere solo pezzi da museo, ma creazioni disponibili per tutti. Così, con l'aiuto di fidati collaboratori passai mesi a sfogliare gli appunti di Mariano e a studiare i dettagli delle sue creazioni per capire esattamente come veniva realizzato ogni oggetto. ►►

months leafing through Mariano's notes and studying the details of his creations to understand exactly how each object was made.

In 1984 we finally perfected the process of pleating and the technique of hand-decorating silks and refounded the workshop in Palazzo Orfei in Venice, relaunching the production of lamps and clothing under the Fortuny brand name.

Our two workshops are now located in Cannaregio, on the northern tip of the city, where it is perhaps the lighting atelier that best represents the ethereal magic of Mariano Fortuny's creations. Following a narrow passage that descends towards the lagoon, one arrives in a space surrounded by a group of industrial brick buildings. The entrance to the workshop looks more like a typical Venetian apartment, with low ceilings, mahogany doors and ceramic tiles. Turning to the left, this understated elegance suddenly gives way to a completely different atmosphere. With whitewashed walls and polished concrete floors, this imposing space feels decidedly contemporary and could easily be in East London or Brooklyn, were it not

littered with numerous examples of early twentieth-century Venetian design in various stages of completion.

Somewhat unusually, we chose to drape the shelves in a soothing shade of light-blue fabric, reflecting the monastic silence in which the craftsmen like to work: if a pin were to fall, it would be heard. Here, printed silks of exquisite design and detail are applied to lightweight looms and finished with silk tassels, like kites.

I am happy that the bold idea of reviving Fortuny's work has attracted recognition of various sorts. For example, the Museo Fortuny asked us to replace part of the silk lamps made by the master with museum replicas, to allow the originals to be restored and preserved over time.

The Scheherazade lamp, the Delphos dress, the Tripod with its large fabric or metal shade are works of rare originality, occupying a special niche in the market and in design history. Credit must be given to the zeal that has guided us in our work, which ensures that our new Fortuny classics are faithful to the originals and retain the same spirit. ■

Our new Fortuny classics are faithful to the originals and retain the same spirit



Clockwise from the top: Silk scarves; Studio 1907 lamps; Scheherazade at Palazzo Stern; the Moretta bag. All images courtesy Fortuny

Nel 1984 perfezionammo finalmente il processo di plissettatura e la tecnica di decorazione a mano delle sete e rifondammo l'atelier di Palazzo Orfei a Venezia, rilanciando la produzione di lampade e di abbigliamento con il marchio Fortuny.

I nostri due atelier si trovano ora a Cannaregio, sulla punta settentrionale della città, ma è forse l'atelier di illuminazione che meglio rappresenta la magia eterea delle creazioni di Mariano Fortuny. Seguendo uno stretto passaggio che scende verso la laguna, si arriva in uno spazio circondato da un gruppo di edifici industriali in mattoni. L'ingresso dell'atelier sembra più un tipico appartamento veneziano, con soffitti bassi, porte in mogano e piastrelle di ceramica. Girando a sinistra, questa sobria eleganza lascia improvvisamente il posto a un'atmosfera completamente diversa. Con pareti imbiancate a calce e pavimenti in cemento lucidato, questo spazio imponente sembra decisamente contemporaneo e potrebbe facilmente trovarsi nell'East London o a Brooklyn, se non fosse disseminato di numerosi esempi di design veneziano dei

primi del Novecento in varie fasi di completamento.

In modo un po' insolito, abbiamo scelto di drappeggiare gli scaffali con una rilassante tonalità di tessuto azzurro, che riflette il silenzio monastico in cui gli artigiani amano lavorare: se cadesse uno spillo si sentirebbe. Qui, sete stampate di squisito design e dettaglio sono applicate a telai leggeri e rifinite con nappe di seta, come degli aquiloni.

Sono felice che l'idea audace di aver fatto rivivere l'opera Fortuny sia stata premiata con vari riconoscimenti, ad esempio il Museo Fortuny ci ha chiesto di sostituire con repliche museali parte delle lampade in seta realizzate dal Maestro, per consentirne il restauro e preservarle nel tempo.

La lampada Scheherazade, l'abito Delphos, il Treppiede con il grande diffusore in tessuto o in metallo sono opere di rara originalità, che occupano un angolo particolare del mercato e della storia del design. Il merito va dato allo zelo che ci ha guidati nel nostro lavoro, che assicura che i nostri nuovi classici Fortuny siano fedeli agli originali e ne mantengono lo stesso spirito. ■

✈ Morocco, mon amour!

— FRANCESCA ORTALLI

An exotic destination just a few hours' direct flight from Venice or Treviso.

Una meta esotica a poche ore di volo diretto da Venezia o Treviso.



Left to right: Jemaa El Fnaa square and marketplace in Marrakech; Species and soap street-vendor in Marrakech; Casablanca arabic market

In just three hours from Venice we can fly to Casablanca: the country's economic and commercial capital, a lively and cosmopolitan city, it now counts almost three million inhabitants.

Here, the traces of French colonialism intertwine with Arab culture to make it a fascinating place, where there is no shortage of things to see. Starting with the Hassan II mosque: the imposing place of worship, completed in 1993, stands on a platform jutting out over the Atlantic Ocean and can accommodate up to 25,000 worshippers.

Not far from the mosque, you come to the ancient Medina, a lively quarter in whose souqs

you can find everything from local handicrafts to food and spices.

From here you can proceed to the Parc de la Ligue Arabe, a large park (over 30 hectares) with avenues lined with trees, pergolas and flower beds, perfect for a pleasant walk in the shade, and outdoor games if you are with children. Not far away is the Villa des Artes, a must for art lovers. This is an important exhibition space dedicated to local and international contemporary arts; the museum, built in Art Deco style, is part of the ONA Foundation, one of Morocco's leading cultural foundations, whose primary objective is to promote the country's creativity and culture.



Venice Marco Polo Airport is connected to Casablanca with direct flights by Royal Air Maroc and Royal Arabia Maroc // L'aeroporto Marco Polo di Venezia è collegato a Casablanca con voli diretti operati da Royal Air Maroc e Royal Arabia Maroc.

Treviso Canova airport is connected to Marrakech with direct flights by Ryanair // L'aeroporto Canova di Treviso è collegato a Marrakech con voli diretti operati da Ryanair

For more information // per maggiori informazioni:

www.airarabia.com
www.royalairmaroc.com
www.ryanair.com

Departing from Treviso airport, we can instead reach Marrakech, the city where you are not allowed to be bored! It is a crossroads of trade and cultures, a meeting point between sub-Saharan Africa and Europe, and especially France.

Lose yourself in the maze of narrow streets that make up the Medina in the old city. Sooner or later you will come to the Jemaa el Fna, known as 'la Place': the continent's busiest square, and a Unesco heritage site since 2001.

Let yourself be carried away by the atmosphere of the souqs, where you can buy olives, spices, tea sets, jewellery and traditional *babouches*. For those who want to visit a few museums, we recommend the Maison de la Photographie, a space dedicated to Moroccan photography from the nineteenth century to the present day, and the Musée de Marrakech, a showcase of typical local handicrafts. Those wishing to discover Moroccan architecture should make a stop at the Bahia Palace: 150 rooms decorated in perfect Moorish style, built in marble, terracotta, beech and cedar.

And let's not overlook the Ville Nouvelle, the newest part of Marrakech, where you will find the Jardin Majorelle, named after the French painter Jacques Majorelle who, having fallen in love with the city, created this marvellous botanical garden housing plants from all over the world.

At this point, all that remains is to enjoy some Moroccan cuisine: *couscous*, *tajine* and, for the morning, a breakfast of *baghir* (a cross between crêpes and pancakes, dotted with small holes on their surface, ideal for 'picking up' honey and jam); or a snack of *briouats* (rolls of very thin puff pastry, the so-called *warka*, filled with meat, fish or rice). ■



In sole tre ore da Venezia possiamo raggiungere Casablanca: capitale economica e commerciale del paese, vivace e cosmopolita, conta oggi quasi tre milioni di abitanti.

Qui le tracce del colonialismo francese si intrecciano alla cultura araba e la rendono un luogo affascinante, dove non mancano le cose da vedere. A partire dalla moschea di Hassan II: l'imponente luogo di culto, terminato nel 1993, e si erge su una piattaforma che si protende sull'oceano Atlantico e può ospitare fino a 25.000 fedeli.

Non lontano dalla moschea ci possiamo addentrare nella Medina antica, un quartiere vivace nei cui souq potrete trovare di tutto: dall'artigianato locale al cibo e alle spezie.

Da qui possiamo procedere verso il Parc de la Ligue Arabe, un grande giardino (oltre 30 ettari) con viali fiancheggiati da alberi, pergolati e aiuole, perfetto per una gradevole passeggiata all'ombra, e giochi all'aperto, se si è in compagnia dei bambini. Poco distante si trova la Villa des Artes, tappa obbligata per gli amanti dell'arte. Si tratta di un importante spazio espositivo dedicato alle arti contemporanee locali e internazionali; il museo, costruito in stile Art Déco, fa parte di Fondazione ONA, una delle fondazioni culturali principali del Marocco, che ha l'obiettivo primario di promuovere la creatività e la cultura del Paese.

Partendo dall'aeroporto di Treviso, possiamo invece raggiungere Marrakech, la città dove annoiarsi è vietato; un crocevia di commerci e culture, punto

di incontro fra l'Africa subsahariana e l'Europa, in particolare modo la Francia.

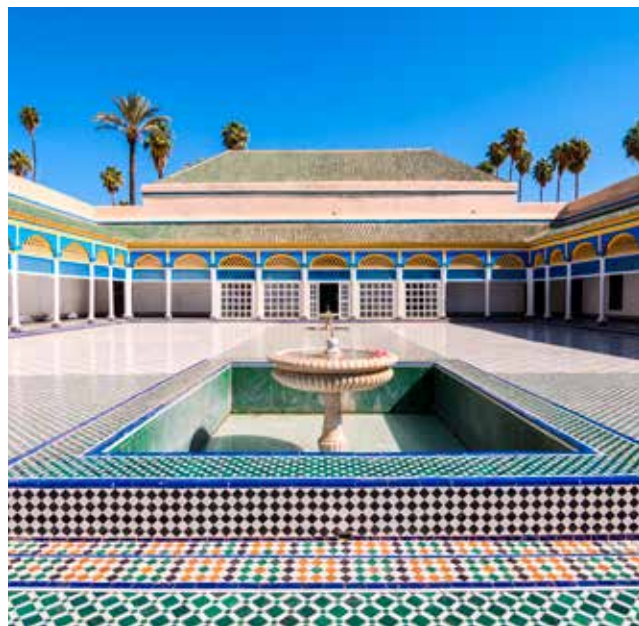
Perdetevi nel dedalo di viuzze che compongono la Medina, nella città vecchia. Prima o poi giungerete alla Jemaa el Fna, nota come "la Place": la piazza più frequentata del continente, patrimonio Unesco dal 2001.

Lasciatevi trasportare dall'atmosfera dei souq, dove comprare olive, spezie, servizi da tè, gioielli e le tradizionali babouche. A chi vuole dedicarsi alla visita di qualche museo consigliamo la Maison de la Photographie, spazio dedicato alla fotografia marocchina dal XIX secolo ai giorni nostri; il Musée de Marrakech, una vetrina dell'artigianato tipico locale. Chi volesse scoprire l'architettura marocchina deve fare una tappa a Palazzo Bahia: 150 stanze decorate in perfetto stile moresco, costruite in marmo, terracotta, faggio e cedro.

Non trascuriamo poi la Ville Nouvelle, la parte più nuova di Marrakech, dove si trova il Jardin Majorelle, che prende il nome dal pittore francese Jacques Majorelle il quale, innamoratosi della città, diede vita a questo meraviglioso giardino botanico che ospita piante provenienti da tutto il mondo.

A questo punto non resta che godersi qualche piatto della cucina marocchina: *cous cous*, *tajine* e, per la mattina, una colazione a base di *baghir* (una via di mezzo fra crêpes e pancake, che presentano sulla loro superficie tanti piccoli buchi ideali per "raccolgere" al meglio il miele e la marmellata); o uno spuntino a base di *briouats* (involtini di pasta sfoglia sottilissima, la cosiddetta *warka*, ripieni con carne, pesce, o riso). ■

A crossroads of trade and cultures, a meeting point between sub-Saharan Africa and Europe



Left to right: Bahia Palace in Marrakech; Parc de la Ligue Arabe in Casablanca

YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!

www.garagesanmarco.it



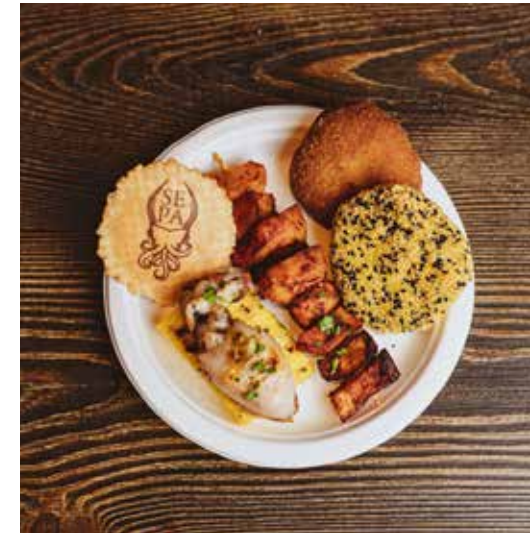


Ph. Atsushi Nishijima

Our tips for spending a weekend in town in a mix of art, shopping and fine food.
 I nostri consigli per trascorrere un weekend in città, fra arte, shopping e buon cibo.

2 days in Venice

food & drink



courtesy Sepe



courtesy Sepe

SEPA

Cannaregio 2555
sepavenezia.com

Sepe is a high-quality, yet affordable food and wine experience. Here you can find local dishes and discover ideas of contemporary cuisine: high-quality food made simple, to be enjoyed in a convivial and informal way. Tasty Venetian *cicchetti*, fried fish, a wide choice of first and second courses, including the risotto of the day. All accompanied by traditional wine.

Sepe è un'esperienza enogastronomica di alta qualità, ma alla portata di tutti. Qui si trovano piatti tipici e si scoprono idee della cucina contemporanea: cibo di alta qualità reso semplice, da gustare in modo conviviale e informale. Gustosi *cicchetti* veneziani, frittiture di pesce, un'ampia scelta di primi e secondi, fra cui il risotto del giorno. Il tutto accompagnato dal vino della tradizione.

BACÁN

Santa Croce 1834
[instagram: bacan_bacan](https://www.instagram.com/bacan_bacan)

Bacán is an expression that in South America expresses happiness and positivity: this word gives its name to a recently opened restaurant in the historic centre of Venice. Through its dynamic menu based on raw materials from the lagoon, it seeks to take you on a journey through the South American continent with its flavours, accompanied by a remarkable selection of mezcal and signature cocktails.

Bacán è un'espressione che in sudamerica esprime felicità e positività: questa parola dà il nome a un ristorante recentemente aperto nel centro storico di Venezia. Attraverso il suo menù dinamico basato su materie prime lagunari, cerca di trasportare con i suoi sapori in un viaggio nel continente sudamericano, accompagnato da una notevole selezione di mezcal e cocktails d'autore.



courtesy Bacán



courtesy Bacán



courtesy Netflix

ICÔNES

Punta della Dogana
palazzograssi.it

A group exhibition, curated by Emma Lavigne and Bruno Racine, exploring the theme of the icon in the contemporary world. Between figuration and abstraction, the exhibition invokes all facets of the image in the artistic context - painting, video, sound, installation, performance. More than eighty works are on display, created by thirty artists of different generations.

Una mostra collettiva, a cura di Emma Lavigne e Bruno Racine, che esplora il tema dell'icona nella contemporaneità. Tra figurazione e astrazione, la mostra invoca tutte le sfaccettature dell'immagine nel contesto artistico - pittura, video, suono, installazione, performance. Sono oltre ottanta le opere in mostra, realizzate da trenta artisti di diverse generazioni.



ph. Eros Hoegland

80TH VENICE INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Lido di Venezia
biennale.org

The Venice International Film Festival turns 80 this year. Every day it is possible to enjoy the screenings in the different venues of the festival, including great premieres, international films, events in virtual reality and rediscovered classics. The prestigious Golden Lion for Lifetime Achievement this year goes to Italian director Liliana Cavani, and to Hong Kong actor Tony Leung Chiu-wai.

La Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia compie 80 anni. Ogni giorno è possibile accedere alle proiezioni nelle diverse sedi del festival, tra grandi anteprime, film internazionali, eventi in realtà virtuale e classici ritrovati. Il prestigioso Leone d'Oro alla carriera quest'anno premia la regista italiana Liliana Cavani e l'attore di Hong Kong Tony Leung Chiu-wai.



ph. Zeno Zotti



© David Hammons

shopping



courtesy Noa di Nina

RAMOSALSO

San Polo 838
[instagram @ramosalso_shop](https://www.instagram.com/ramosalso_shop)

In his Rialto atelier, Demis offers men's and women's clothes made in line with an upcycling philosophy: new unique and original garments are created from existing clothes and fabrics. In order to make his production even more sustainable, Ramosalso has also created an 'only for you' tailoring service: you can bring in trench coats, capes, ties, dresses that will be taken apart and reassembled to create new garments, renewing your wardrobe without waste.

Nel suo atelier di Rialto, Demis propone abiti per uomo e donna realizzati secondo una filosofia di upcycling: a partire da vestiti e tessuti già esistenti, si creano nuovi capi unici e originali. Per rendere ancora più sostenibile la sua produzione, Ramosalso ha creato anche un servizio di sartoria "only for you": potete portare qui trench, mantelle, cravatte, abiti che verranno smontati e rimontati per dar vita a nuovi capi, rinnovando il vostro armadio senza sprechi.



courtesy Noa di Nina

NOA DI NINA

San Marco 4231, San Polo 3130
[facebook @ninaveneziaofficial](https://www.facebook.com/ninaveneziaofficial)

Daniela Soreca takes great care over the selection of garments that can be found in her two elegant shops in the very central districts of San Polo and San Marco, and which are a little bit boutique and a little bit concept store. Step inside to rediscover a sophisticated Parisian allure and dress like the most fashionable Venetians.

Daniela Soreca cura nei minimi dettagli la selezione dei capi che si possono trovare nei suoi due eleganti negozi, nei centralissimi sestieri di San Polo e di San Marco, sospesi tra la boutique e il concept store. Entrate per ritrovare una sofisticata allure parigina e vestirvi come i veneziani più alla moda.



courtesy Ramosalso



courtesy Ramosalso



A trip to... Asolo

What to do, where to eat
and shop in Asolo.

Cosa vedere, dove mangiare e fare
shopping a Asolo.

art



ROCCA DI ASOLO

museoasolo.it

A symbol of the town, the fortress is located on the summit of Monte Ricco (310m). Built between the twelfth and thirteenth centuries, the fortification served as a military garrison for the city. From its terraces it is possible to admire the entire surrounding landscape with a wide view that stretches from the Dolomites to Venice and its lagoon.

Simbolo della città, la rocca si trova sulla sommità del Monte Ricco (310m). Edificata fra dodicesimo e tredicesimo secolo, la fortificazione fungeva da presidio militare per la città. Dai suoi spalti è possibile ammirare tutto il paesaggio circostante con un ampio sguardo che dalle Dolomiti arriva sino a Venezia e la sua laguna.

shopping

POT POURRI

Piazza Gabriele D'Annunzio 6/1
potpourri.it/asolo

This elegant boutique, right in the centre of Asolo, offers women's clothing and homeware. Pot Pourri takes you on a journey, on a search for a style that goes beyond the fashions of the moment. Here you will also find a collection of the boutique's own clothing, highly crafted and made entirely in Italy.

Questa elegante boutique, in pieno centro storico ad Asolo, propone abbigliamento femminile e oggettistica per la casa. Pot Pourri vi propone un viaggio, una ricerca di uno stile che vada oltre le mode del momento. Qui troverete anche una collezione di abbigliamento propria, di alta fattura e interamente realizzata in Italia.



courtesy Pot Pourri



courtesy Pot Pourri

food & drink



Courtesy Villa Cipriani / Rosmarino bistro



Courtesy Villa Cipriani / Rosmarino bistro

ROSMARINO BISTROT

via Canova 298
villacipriani.it/bistro-rosmarino

Situated in the garden of Villa Cipriani, with an enchanting view over the valley, Bistrot Rosmarino offers light dishes with carefully selected ingredients from the best producers in the area: club sandwiches, burgers, but also salads and pizzas. In the evening, however, it is ideal for an aperitif while watching the sun set over the 'hundred horizons' of Asolo.

Situato nel giardino di Villa Cipriani, con un'incantevole vista sulla vallata, il Bistrot Rosmarino propone piatti leggeri, con materie prime accuratamente selezionate dai migliori produttori della zona - club sandwich, burger, ma anche insalate e pizze. La sera, invece, è ideale per un aperitivo guardando il sole tramontare sui "cento orizzonti" di Asolo.

VIMINI

Piazza Garibaldi 75
[facebook: Vimini Asolo](https://www.facebook.com/ViminiAsolo)

Vimini is a modern restaurant that does not fail to impress with its atmosphere and good food. It offers interesting wines and a selection of dishes for aperitifs, but also a complete menu for those who wish to have lunch or dinner here, from tasty starters to mouth-watering burgers plus several vegetarian options. You can choose between the indoor dining rooms and the beautiful summer terrace overlooking the centre of Asolo.

Vimini è un locale moderno che non manca di farsi notare, per l'atmosfera e per il buon cibo. Propone vini interessanti e una selezione di piatti dedicati all'aperitivo, ma anche un menù completo per chi desidera pranzare o cenare qui, dai gustosi antipasti fino ai burger golosi e con diverse opzioni vegetariane. Potete scegliere tra le sale interne e la bella terrazza estiva affacciata sul pieno centro di Asolo.



courtesy Vimini



courtesy Vimini

inAgenda

Sep/Oct
2023

ART

Edmondo Bacci. L'energia della luce
Peggy Guggenheim Collection
until 18.09.2023
guggenheim-venice.it

The first and most extensive retrospective dedicated to the Venetian artist. On display are eighty paintings and unpublished drawings // La prima e più esaustiva retrospettiva dedicata all'artista veneziano. In mostra circa ottanta opere tra disegni inediti e dipinti



ph. Sergio Martucci

Vetro boemo: i grandi maestri
Le stanze del vetro, Isola di San Giorgio
until 26.11.2023
lestanzedelvetro.org

The event presents works by six Bohemian major artists of contemporary glass sculpture // La mostra presenta opere di sei maestri boemi della scultura contemporanea in vetro

Chronorama.
Tesori fotografici del 20° secolo
Palazzo Grassi
until 7.01.2024
palazzograssi.it

Curated by Matthieu Humery, the photographic exhibition is dedicated to the images of the Condé Nast archives // Una mostra fotografica a cura di Matthieu Humery, con protagoniste le immagini degli archive Condé Nast

Icônes

Punta della Dogana
until 26.11.2023
palazzograssi.it

Between figuration and abstraction, this exhibition invokes all the dimensions of the image in the artistic context—paintings, videos, sounds, installations, performances // Tra figurazione e astrazione, la mostra invoca tutte le sfaccettature dell'immagine nel contesto artistico - pittura, video, suono, installazione, performance



© Projeto Lygia Pape

Everybody Talks About the Weather
Fondazione Prada
until 26.11.2023
fondazioneprada.org

Curated by Dieter Roelstraete, this research exhibition explores the semantics of weather in visual art // Una mostra di ricerca, a cura di Dieter Roelstraete, che esplora i significati del tempo meteorologico nell'arte visiva



ph. Marco Cappelletti, courtesy Fondazione Prada

Thus Waves come in Pairs
Ocean Space
until 05.11.2023
ocean-space.org

TBA21-Academy presents Simone Fattal's monumental ceramic and glass sculptures and the new installation by Petrit Halilaj & Álvaro Urbano // TBA21-Academy presenta le sculture monumentali in vetro e ceramica di Simone Fattal e una nuova installazione di Petrit Halilaj & Álvaro Urbano

The **Enoteca Millevini**, a stone's throw from the Rialto bridge, offers its customers a wide selection of the best Italian wines; special attention is given to local wines, and Amarone in particular.

The Enoteca also offers a wide range of champagnes, bordeaux, ports and sheries.

Do not miss the corner dedicated to spirits, with grappa, whisky, rum and gin of the most prestigious brands and with some rarities.

L'Enoteca Millevini, a due passi dal ponte di Rialto, propone alla propria clientela un'ampia selezione dei migliori vini italiani; particolare attenzione è riservata ai vini del territorio, Amarone in primis.

L'offerta è completata da una ricca proposta di champagne, bordeaux, porto e sherry.

Non manca l'angolo dei distillati, con grappe, whisky, rum e gin dei brand più prestigiosi e con qualche rarità.



Millevini

MILLEVINI
Ramo del Fontego dei Tedeschi,
San Marco 5362
+39 041 5206090

Facebook icon Millevini Enoteca



Venice

The official guide
of the Gondoliers

Now available
in bookshops and online.



Matthias Schaller. Tessuto urbano
Palazzo Mocenigo
 until 26.11.2023
 mocenigo.visitmuve.it
 A display of two independent photographic series by the German photographer /// In mostra due serie indipendenti di immagini del fotografo tedesco



Courtesy MUVE

EGO
Fondation Valmont
 until 25.02.2024
 fondationvalmont.com
 Palazzo Bonvicini hosts artworks by Carles Valverde, Didier Guillon, Vangelis Kyris and Anatoli Georgiev /// In mostra a Palazzo Bonvicini opere di Carles Valverde, Didier Guillon, Vangelis Kyris e Anatoli Georgiev

Carla Accardi. Gli anni Settanta: i lenzuoli
Museo Correr
 until 29.10.2023
 correr.visitmuve.it
 The exhibition pay homage to the artist through a limited selection of rarely seen works /// Una mostra che rende omaggio all'artista con una ristretta selezione di opere raramente visibili

Alessandra Puppola
lineadacqua gallery
 10.10-12.12.2023
 lineadacqua.gallery
 The Venetian painter exhibits a new series of works /// Una nuova serie di dipinti dell'artista veneziana

Luciano Baldessari. Architetture per la scena
Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio
 until 26.11.2023
 cini.it
 An exhibition narrating the work and vision of Luciano Baldessari: architect, designer and set designer /// Una mostra per raccontare la storia, la vicenda artistica e l'apporto innovativo dell'architetto e designer Luciano Baldessari

AFRICA 1:1 Cinque artisti africani a Ca' Pesaro
Ca' Pesaro Galleria Internazionale di Arte Moderna
 until 01.10.2023
 capesaro.visitmuve.it
 In collaboration with AKKA Project and Africa First by Serge Tiroche, the museum presents the creations of five authors from the African art scene, invited to reside in Venice in the spring of 2023 /// In collaborazione con AKKA Project e Africa First by Serge Tiroche, il museo presenta le creazioni di cinque autori della scena artistica africana, invitati in residenza a Venezia nella primavera 2023

The Laboratory of the Future
Various locations /// Diverse sedi
 until 26.11.2023
 labiennale.org
 The 18th International Architecture Exhibition, curated by Leslie Lokko /// La 18. Mostra Internazionale di Architettura, curata da Leslie Lokko



ph. Matteo de Mayda, courtesy La Biennale di Venezia

Cento anni di NasonMoretti
Museo del Vetro, Murano
 until 06.01.2024
 museovetro.visitmuve.it
 The event celebrates the 100th anniversary of NasonMoretti, one of the most original and thriving Murano companies /// La mostra celebra una delle più floride e originali realtà muranesi, la NasonMoretti, che nel 2023 festeggia cent'anni di attività



Courtesy NasonMoretti

Nicolò Manucci, il Marco Polo dell'India. Un veneziano alla corte Moghul
Palazzo Vendramin Grimani
 until 26.11.2023
 fondazionealberodoro.org
 The exhibition is dedicated to the Venetian 17th-century traveller /// Una mostra dedicata all'esploratore veneziano del diciassettesimo secolo

Riflessioni notturne
Museo Fortuny
 until 01.10.2023
 fortuny.visitmuve.it
 On display are ten paintings by the Venetian artist Giovanni Socol, nocturnal visions of the city /// In mostra dieci dipinti inediti del veneziano Giovanni Socol, una visione notturna della città

Doorscape
Fondazione Querini Stampalia
 until 26.11.2023
 querinistampalia.org
 On display are ten participants to the contest Doorscape - The Space beyond the Threshold /// In mostra dieci progetti selezionati nel concorso Doorscape - Lo spazio oltre la soglia

La linea più diretta fra **Venezia e Cortina.**

Il servizio di collegamento comodo, veloce, sicuro.



The quick, easy and safe train and bus link.

The most direct route from **Venezia to Cortina.**



CLOSER TO EVERYTHING YOU LOVE.
 atvo.it

COLLEGAMENTI BUS EXPRESS CON VENEZIA, SPIAGGE, CORTINA E SERVIZIO NOLEGGI PER OGNI ESIGENZA

Express bus connections to Venice, beach resorts, Cortina and coach hire service for all needs



www.atvo.it
 atvo@atvo.it

ATVO
 viaggiamo con voi



Rivoluzione Vedova**M9 Museum, Mestre**

until 26.11.2023

m9museum.it

The exhibition, curated by Gabriella Belli, features over 130 works by the 20th-century Venetian artist // La mostra, a cura di Gabriella Belli, presenta oltre 130 opere del grande maestro veneziano del Novecento



ph. Vittorio Pavan

Italo Basso. Il Pittore di Venezia**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

29.09-22.12.2023

istitutoveneto.it

On the 80th anniversary of his death, a comprehensive exhibition presents the painter and collector Italo Basso // A ottant'anni dalla morte, una ricca mostra presenta il pittore e collezionista Italo Basso

Kengo Kuma.**Onomatopoeia Architecture****Palazzo Franchetti**

until 26.11.2023

acp-palazzofranchetti.com

The exhibition consists of the models for some of the Japanese architect's most significant buildings, encouraging visitors to discover the sonority behind the different materials // Attraverso l'esposizione di alcune maquette degli edifici più celebri dell'architetto giapponese, i visitatori sono incoraggiati a scoprire i suoni dei diversi materiali

Marcel Duchamp e la seduzione della copia**Peggy Guggenheim Collection**

14.10-18.03.2024

guggenheim-venice.it

The first exhibition at the museum devoted exclusively to Duchamp, among the most influential and innovative artists of the twentieth century, a longtime friend and adviser to Peggy // La prima, grande personale che il museo dedica a Duchamp, tra gli artisti più influenti e innovativi del Novecento, amico e consigliere di Peggy

In Veneto**I capolavori di Arturo Martini****Museo Bailo, Treviso**

until 24.09.23

museitreviso.it

The Museo Bailo celebrates Martini with a rich retrospective, curated by Nico Stringa and Fabrizio Malachin // Il Museo Bailo celebra Martini con una ricca retrospettiva a cura di Fabrizio Malachin e Nico Stringa

Giorgio Vigna, ANALOGIE**Museo Archeologico-Museo Eremitani**

until 29.10.2023

padovamusei.it

Works of art and archaeological findings bring each other to life // Opere d'arte e reperti archeologici intrecciati in un reciproco darsi vita

Aqua. Il respiro della natura**GAM, Verona**

until 01.10.2023

gam.comune.verona.it

This edition of the "Contemporaneo non-stop" project is dedicated to the element of water, understood both as a place of life and as a destructive and chaotic element // Questa edizione del progetto "Contemporaneo non-stop" è dedicata all'elemento acqua, intesa sia come luogo di vita, sia come elemento distruttivo e caotico

American Beauty**Centro Culturale San Gaetano, Padua**

13.09.2023-21.01.2024

eatlygarthouse.it

130 works to offer an overview of American art //

130 opere che raccontano l'arte degli Stati Uniti



© Keith Haring Foundation

Photo & Food**E.ART.H. Verona**

until 17.09.2023

eatlygarthouse.it

Food is the protagonist of this exhibition, including over 120 pictures by famous international photographers // Il cibo è protagonista di questa mostra con oltre 120 immagini di grandi fotografi internazionali

EVENTS

Courtesy Netflix

Venice International Film Festival**Lido di Venezia**

until 09.09.2023

biennale.org

The 80th edition of the film festival organised by La Biennale di Venezia // L'ottantesima edizione della mostra del cinema della Biennale di Venezia

Venice Glass Week

09-17.09.2023

theveniceglassweek.com

A festival dedicated to artistic glass, with exhibitions, events, talks and workshops // Un festival dedicato al vetro artistico, tra mostre, eventi, conferenze e laboratory

Treviso comic book festival**Treviso**

29.09-01.10.2023

trevisocomicbookfestival.it

An event dedicated to comics and illustrations, featuring exhibitions, a fair, performances and workshops // Un evento dedicato a fumetto e illustrazione, con mostre, una fiera, performance e laboratori

Regata Storica

03.09.2023

regatastoricaveneziam.it

A procession and a series of competitive events on the Grand Canal, for this thousand-year-old tradition // Una tradizione millenaria che prevede un corteo e una serie di competizioni sul Canal Grande

Micro Music

16-29.10.2023

labiennale.org

The 66th International Festival of Contemporary Music, directed by Lucia Ronchetti // Il 66. Festival Internazionale di Musica Contemporanea, diretto da Lucia Ronchetti



PALAZZO DUCALE: I TESORI DEL DOGE



MUSEO DEL VETRO DI MURANO



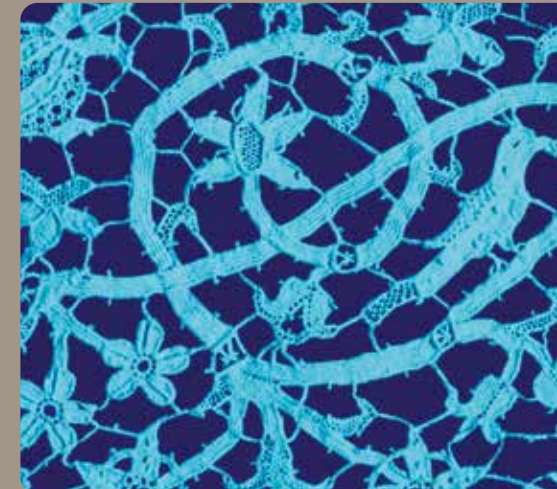
MUSEO DI STORIA NATURALE



MUSEO DEL MANICOMIO DI S.SERVOLO



VILLA BASSI ABANO TERME



MUSEO DEL MERLETTO BURANO



MEVE - VILLA CORRER PISANI MONTEBELLUNA



ORTO BOTANICO PADOVA



MUSEO CORRER VENEZIA

ITINERARI CULTURALI VENETI

Venezia e l'entroterra veneto sono uno scrigno di bellezze artistiche e tesori culturali. Lasciatevi ammaliare dalla meraviglia di Palazzo Ducale, dalle nobili dimore veneziane divenute musei. Spingetevi fino alle ville della terraferma e concedetevi il tempo di scoprire il più antico orto botanico universitario del mondo, l'incantevole Villa Bassi ad Abano e gli spazi interattivi e multimediali del Memoriale della Grande Guerra allestito al Museo di Montebelluna di Villa Correr Pisani.

Venice and the Veneto hinterland are a real treasure of artistic and architectural beauties. Let yourself be enchanted by the magnificence of the Doge's Palace, the noble Venetian residences now turned into museums. Push on to the villas on the mainland and give yourself time to discover the oldest university botanical garden in the world, the enchanting Villa Bassi in Abano and the interactive, multimedia spaces of the Great War Memorial set up in the Montebelluna Museum at Villa Correr Pisani.



info e prenotazioni
041 8627167

COOP CULTURE
È ARTE, DIDATTICA, CULTURA, VALORIZZAZIONE, TUTELA, COOPERAZIONE, LAVORO

www.coopculture.it

MUSIC

La Traviata
Gran Teatro La Fenice
 10-24.09.2023
 teatrolafenice.it



Courtesy Gran Teatro La Fenice

Mondi Riflessi
Palazzetto Bru Zane
 12.09-27.10.2023
 bru-zane.com
 Concerts dedicated to 19th-century French music inspired by foreign lands // La musica francese del XIX secolo ispirata dalla fascinazione per i luoghi stranieri

Brian Eno - Ships
Gran Teatro La Fenice
 21.10.2023
 teatrolafenice.it

In Veneto

Venditti De Gregori
Arena, Verona
 21.09.2023
 arena.it

THEATRE

Back to Momix
Teatro Toniolo, Mestre
 24-29.10.2023
 comune.venezia.it

The inexhaustible magic of Momix, creativity on tiptoe, chromatic inventions, and artistic acrobatics that will transport you to a world of absolute wonder // L'inesauribile magia dei Momix, creatività in punta di piedi, invenzioni cromatiche ed equilibristici artistici che trasportano in un mondo di meraviglia assoluta

Shakespeareology
Teatro Groggia
 14.09.2023
 comune.venezia.it
 Concept and direction // e regia Sotterraneo

Pigiama Party
Teatro Groggia
 21.09.2023
 comune.venezia.it
 Concept Antonio "Tony" Baladam, Rebecca Buiaforte, with // con Alessia Sala, Giacomo Tamburini, Antonio "Tony" Baladam

In Veneto

Moby Dick
Teatro Verdi, Padua
 24.10.2023
 teatrotabileveneto.it
 By // di Herman Melville, with // con Alessandro Preziosi

Kids Day
Peggy Guggenheim Collection
 guggenheim-venice.org
 Free workshops for children between 4 and 10 years of age take place at the museum // I bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni possono partecipare a laboratori gratuiti in museo

Il Mondo di Edmondo: Matter / Il mondo di Edmondo: la materia
 03.09.2023

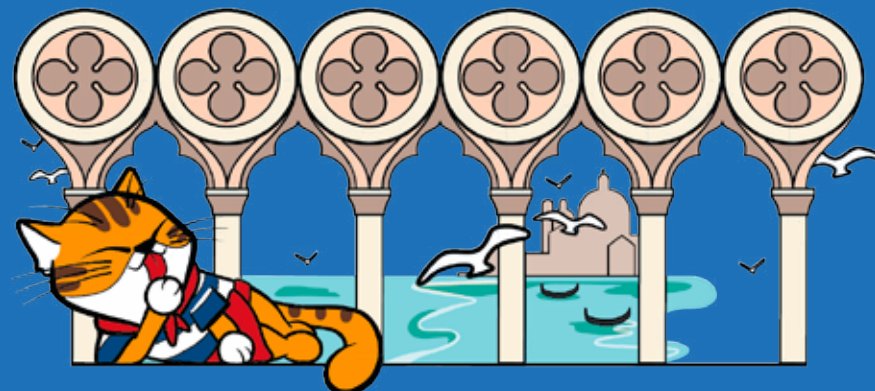
Handle With Care: Fragile Works of Art! / Maneggiare con cura: opere fragili!
 10.09.2023

The Laboratory of the Future
Arsenale, Giardini
 Booking required // Solo su prenotazione labiennale.org
 Families can book a dedicated and tailor-made Family Friendly guided tour. The activities focus on some selected themes and the exhibition spaces become metaphors for understanding the changes in the world around us, through playful and interactive examples for children // Le famiglie possono prenotare una visita guidata Family Friendly dedicata e su misura. Le attività si concentrano su alcuni temi selezionati della mostra, gli spazi espositivi diventano metafore per comprendere i cambiamenti del mondo che ci circonda anche attraverso esempi ludici e interattivi per i ragazzi

LA CASA DI LEO

The kids' space in Venice

Calle della Mandola 3718/c
 San Marco, Venice
 Open daily
 10am - 7pm

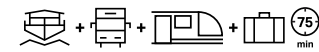


Scopri Venezia con il trasporto pubblico Actv
Discover Venice with the Actv public transport

Biglietti ordinari \ Standard tickets

Biglietto Rete Unica
 Bus & Boat ticket

esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo except for services to or from M. Polo airport

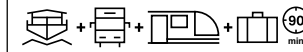


9,50 €



Venezia → M. Polo

Solo andata One-way only



18,00 €

Biglietti a tempo \ Time-limited travelcards

Biglietti validi nella rete urbana di Venezia, Mestre e isole (Murano, Burano, Torcello e Lido) esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo
 Time-limited travelcards for Venice urban services, Mestre and islands (Murano, Burano, Torcello and Lido) except for services to or from M. Polo airport

Venezia Daily Pass (1 giorno/day) 25,00 €



Treni Regionali (R) e Regionali Veloci (RV) entro il territorio del comune di Venezia
 Regional (R) and Fast Regional (RV) trains within the territory of the Municipality of Venice

2 giorni\days 35,00 €

3 giorni\days 45,00 €

7 giorni\days 65,00 €



Offerte speciali per i giovani \ Special offers for young people



Gratuità sino a 5 anni compiuti \ Free for children under the age of 6

Reti: Navigazione, People Mover, Tram e Bus area urbana di Venezia
 Networks: Waterborne, People Mover, Venice urban Tram and Bus services



Rolling Venice + 3 giorni di libero accesso ai mezzi Actv (escluso per/da aeroporto M.Polo)

Rolling Venice + 3 days of free travel on Actv transport (excluding to/from M. Polo airport)

33 €

Acquista i tuoi biglietti Actv con \ You can even purchase Actv tickets with AVM Venezia Official App



Una volta effettuato l'acquisto, il biglietto è caricato sul tuo smartphone e devi attivarlo quando sali a bordo del mezzo.
 Once the purchase is done, the ticket is loaded on your smartphone but you must activate it on board.

AVM Venezia Official App è scaricabile gratuitamente da
 AVM Venezia Official APP is downloadable free of charge from



THE OFFICIAL VENICE CITY PASS
Best deals

RESERVED ENTRANCE TO DOGE'S PALACE

SAN MARCO City Pass

Includes free admission to:

- Doge's Palace
- 4 Museums
- 3 churches

Junior	(ages 0 - 5)	Free
Reduced	(ages 6 - 29 and 65+)	€ 23,90
Adult	(ages 30 - 64)	€ 38,90
Family	2 adults with at least one child aged 0 -14	pay reduced-price ticket
	with child aged 0 - 5	€ 47,80
	with child aged 6 - 14	€ 71,70

ALL VENICE City Pass

Includes free admission to:

- Doge's Palace
- 11 Museums
- 16 churches

Junior	(ages 0 - 5)	Free
Reduced	(ages 6 - 29 and 65+)	€ 31,90
Adult	(ages 30 - 64)	€ 52,90
Family	2 adults with at least one child aged 0 -14	pay reduced-price ticket
	with child aged 0 - 5	€ 63,80
	with child aged 6 - 14	€ 95,70

Rolling Venice

- discounts on museums and shopping (6,00 €)
- 3 days of free travel on Actv transport (27,00 €) (ages 6 - 29) € 33,00

Additional Offers

- guided tour of La Fenice Theatre
- Junior (ages 0 - 5) Free
- Reduced (ages 6 - 29) € 6,50
- Adult (ages 30 - 64) € 11,00
- Senior (ages +65) € 8,00
- other Venetian museums, tours, maps, and much more!

Buy it in all Venezia Unica ticket points or at www.veneziaunica.it

Like us, Follow us, Stay informed about Venice



VeneziaUnicaCityPass



VeneziaUnica



@VeneziaUnica



wechat



ONLY IN VENICE

The late actress, singer, and activist Jane Birkin photographed at the Lido di Venezia in 1974.



Cameraphoto Epoche / © Vittorio Pavan
www.cameraphotoepoche.com
Calle del Cafetier 6661/A, 30122, Venezia

THE MASTERPIECE OF VENETIAN ART



Scuola Grande di San Rocco

Experience the most powerful
and visionary **Tintoretto**
More than 60 paintings in a
magnificent Renaissance building



Scuola Grande di San Rocco
San Polo 3052, Venezia
Open 7/7, 9.30-17.30
scuolagrandesanrocco.org





GMT-MASTER II
SUPERLATIVE CHRONOMETER
OFFICIALLY CERTIFIED

TRIANGLE-TIPPED 24-HOUR HAND



3285 MOVEMENT



BIDIRECTIONAL
ROTATABLE BEZEL

CRISS-CROSSING THE GLOBE

The watch of choice for travellers. Introduced in 1955, the original GMT-Master was soon adopted by transatlantic pilots as a navigational aid. A 24-hour hand and rotatable bezel allow it to display two time zones simultaneously. Today, the GMT-Master II is the ideal timepiece for travellers, its high-tech two-colour Cerachrom bezel mirroring the aesthetics of the original model. **The GMT-Master II.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL GMT-MASTER II

OFFICIAL ROLEX RETAILER

SALVADORI
in Venezia dal 1857

VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 40/41
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO, GALLERIA PORTI 2


ROLEX